



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 25 giugno 2021

Il giorno 25.06.2021 alle ore 19:00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI		X
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO		X
8.DUS MARCO		X	17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				14	3

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. BERTOLO MIRKO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: BALLIANA MIRELLA – GOMIERO MAURIZIO – PAGOTTO ALBERTO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: POSOCCO GIANLUCA - ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. INDIRIZZI RELATIVI ALLE NOMINE E ALLE DESIGNAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETÀ AI SENSI DELL'ART. 42, COMMA 2, LETT. M) DEL D.LGS. 267/2000. APPROVAZIONE
2. CONVENZIONE FRA I COMUNI DI VITTORIO VENETO, TARZO E REVINE LAGO PER LO SVOLGIMENTO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE - APPROVAZIONE.
3. FONDAZIONE DI COMUNITÀ: TRASFORMAZIONE DA ONLUS A ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS) E NUOVO STATUTO. PRESA D'ATTO.

**ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

PUNTO N. 1 (ex n. 3): FONDAZIONE DI COMUNITÀ: TRASFORMAZIONE DA ONLUS A ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS) E NUOVO STATUTO. PRESA D'ATTO.....	6
PUNTO N. 2: CONVENZIONE FRA I COMUNI DI VITTORIO VENETO, TARZO E REVINE LAGO PER LO SVOLGIMENTO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE - APPROVAZIONE.....	19
PUNTO N. 3 (ex n. 1): INDIRIZZI RELATIVI ALLE NOMINE E ALLE DESIGNAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETÀ AI SENSI DELL'ART. 42, COMMA 2, LETT. M) DEL D.LGS. 267/2000. APPROVAZIONE.....	32

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Bene; apriamo, questa sera, la venticinquesima Seduta del Consiglio comunale di venerdì 25 giugno 2021.

Questa sera ci sarebbe dovuto essere anche il pubblico ma evidentemente nessuno ha avuto l'idea di venire a vedere il Consiglio comunale; comunque da questa sera si parte, diciamo così, col nuovo corso e quindi anche il pubblico può partecipare, anche se in forma limitata, ai Consigli comunali. È comunque garantito il rispetto del principio della pubblicità della Seduta del Consiglio comunale attraverso la trasmissione video e in streaming internet della Tenda TV. Passo la parola al Segretario per l'appello.

**BERTOLO MIRKO - Segretario Comunale:**

Buonasera.

Appello

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Allora, prima di procedere alla designazione degli scrutatori, come di consueto e come disposto dall'articolo 48 del regolamento, ritengo doverosa una precisazione: nella penultima Seduta consiliare, dello scorso aprile, avevo iniziato a ricorrere al criterio della rotazione tra i Consiglieri per questa funzione che è di supporto al Presidente ed è essenziale nelle Sedute in cui si procede a votazione segreta.

Mi sembrava opportuno che non fossero sempre i soliti tre colleghi a svolgere le funzioni di scrutatore e che la rotazione fosse la soluzione migliore.

Nella successiva Seduta, l'ultima del 27 maggio, un collega però non ha accettato di svolgere l'incarico; pur rispettando la libertà di ognuno, va però doverosamente ricordato che con la carica di Consigliere, oltre i diritti stabiliti dal Capo I del Titolo III del regolamento, si assumono anche alcuni doveri tra cui quello di garantire la funzionalità dei lavori consiliari da condividere in posizione paritaria con tutti gli altri componenti dell'assemblea elettiva, indipendentemente dal cursus honorum pregresso e dal numero di consiliature che si hanno alle spalle.

Poiché il compito del Presidente è garantire, oltre alla regolarità, anche la funzionalità dei lavori consiliari, e ritenendo comunque opportuno continuare con il criterio della rotazione senza imporre nulla a nessuno, ho chiesto poco fa ai Capigruppo di fornirmi per la prossima Seduta la lista dei Consiglieri di ciascun gruppo che si rendono disponibili per la funzione di scrutatore.

Dalla prossima Seduta riprenderemo quindi con la rotazione, mentre per questa procediamo ancora ricorrendo alla generosa disponibilità dei soliti Pagotto, Gomiero per la maggioranza e

Balliana per la minoranza, ai quali va il ringraziamento di tutti noi.

Bene; nominati gli scrutatori, passiamo alle comunicazioni.

Allora, la prima comunicazione riguarda il sopralluogo in Biblioteca civica Villa Papadopoli; tra gli argomenti sui quali il Comune sarà chiamato a decisioni impegnative, un posto di primaria importanza lo hanno certamente Villa Papadopoli, il suo parco, la rotonda e la Biblioteca comunale, che dalla prima metà degli anni Settanta - ormai quasi cinquant'anni fa - è situata in quella che fu la pertinenza di servizio della villa.

Accogliendo, quindi, anche i suggerimenti di alcuni colleghi, ho ritenuto che fosse non solo opportuno ma anche doveroso un sopralluogo a queste strutture per verificarne lo stato, le condizioni attuali e i problemi, che soprattutto per la biblioteca non sono pochi.

Proseguiremo in tal modo con quelle che ho definito "visite sul campo" e che di volta in volta si stanno rivelando uno strumento utilissimo per tutti noi in vista di una precisa e puntuale conoscenza dei principali problemi della città, e che affrontiamo poi in Aula.

Ringrazio il Sindaco che ha dato piena disponibilità al sopralluogo e anticipo che venerdì 9 luglio, in orario pomeridiano che verrà comunicato, procederemo al sopralluogo; saranno presenti il dottor Gambarotto, Responsabile della Biblioteca comunale, e l'architetto Cristina Scalet, Responsabile dell'Ufficio patrimonio del Comune, ai quali va fin d'ora il più vivo ringraziamento per la disponibilità.

Seconda comunicazione che proviene dall'Assessore Caldart; questa sera, cari Consiglieri, trovate sulla vostra postazione una mascherina speciale: si tratta del primo prodotto del concorso annuale Stimulart Award previsto all'interno del progetto europeo "Stimulart".

Infatti, il progetto prevede, per le tre annualità, un concorso per la produzione di un prodotto creativo; il primo anno ha visto, quindi, un concorso rivolto agli studenti. Hanno partecipato oltre 200 studenti e si è aggiudicata il primo posto la studentessa Nora Pagot della scuola media "Da Ponte" con un'immagine tridimensionale rappresentativa della nostra città.

Le prossime due edizioni saranno, invece, indirizzate a creativi professionisti.

La mascherina vincitrice è poi stata realizzata dall'azienda ABS Group, eccellenza vittoriese e leader europeo per la stampa su tessuti; le mascherine sono state consegnate ai dipendenti comunali che hanno rapporti con il pubblico, ai Consiglieri comunali e agli Amministratori: vi prego, quindi, di indossarla, perché possiamo fare una foto che verrà messa - poi - agli atti per la Commissione europea di valutazione del progetto.

A Nora Pagot, a ABS Group e a tutti gli studenti che hanno partecipato al concorso, vada il nostro plauso per l'impegno profuso.

La finalità prima del progetto Stimulart è quella di far sì che la creatività e azienda tradizionale si interfaccino per una proficua collaborazione di crescita reciproca; questo semplice oggetto ne è la prima dimostrazione concreta.

Ultima comunicazione: prima, durante la Conferenza con i Capigruppo, abbiamo concordato di fare una piccola variazione ai punti dell'Ordine del giorno.

Ovvero: il punto 1 va al punto 3 e il punto 3 va al punto 1.

Bene; possiamo aprire i lavori dell'Ordine del giorno partendo, quindi, dal punto 3, ovvero...

Scusate, c'era una comunicazione da parte del Sindaco; prego.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Ormai è una tradizione.

Buonasera a tutti, do i numeri ultimi dell'evoluzione della pandemia.

Nell'ultima volta che ci siamo visti, la curva che era in netto decremento ha continuato a decrescere fino ad arrivare a quattro soli vittoriosi positivi, poi c'è stato - un quindici giorni fa - un incremento improvviso, anche a salti, dovuto a intere famiglie che si sono positivizzate.

Da una settimana, lentamente, abbiamo ripreso a scendere: questa mattina eravamo a quota 12; eravamo arrivati a 17.

Questo è tutto.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.

Allora, partiamo col punto numero 3:

---oOo---

**PUNTO N. 1 (ex n. 3): FONDAZIONE DI COMUNITÀ: TRASFORMAZIONE DA ONLUS A ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS) E NUOVO STATUTO. PRESA D'ATTO.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Lascio la parola all'Assessore Antonella Caldart e invito in Aula l'avvocato Marco Caliandro e il dottor Fantinel, Presidente della Fondazione di Comunità, per un breve saluto e l'illustrazione della presa d'atto.

**CALDART ANTONELLA - Assessore:**

Buonasera.

È una bella occasione, questa, per parlare anche in Consiglio comunale delle politiche sociali; in modo particolare, questa sera, vorrei approfittare di questa occasione per fare un breve excursus sulla storia della Fondazione e capire perché

arriviamo, oggi, a questa presa d'atto della sua trasformazione.

Allora, la Fondazione di Comunità nasce da una intuizione presente nei Piani di zona fin dal 2004, quindi ha una storia lunga ed è stato, quello, un momento che senza dubbio ha anticipato un'evoluzione che sarebbe diventata poi strategica per le politiche sociali, tant'è che oggi si parla proprio di "welfare comunitario" come un po' ( ) che conduce, no?, che guida le politiche sociali.

Quindi, già nel 2004 nella nostra - allora - ULSS 7, i Piani di zona hanno previsto questa progettualità trasversale per la costituzione della Fondazione; è stato, quindi, costituito un Comitato per la costituzione della Fondazione a cui il Comune di Vittorio Veneto, nel 2005, ha aderito, tant'è che in questo Comitato che è stato poi costituito ufficialmente a dicembre 2005, sono entrati i cinque Comuni, appunto: Vittorio insieme a Conegliano, Santa Lucia, Revine e San Vendemiano, oltre all'ULSS 7 e alla Banca del Credito e a Banca della Marca.

L'obiettivo del Comitato era, appunto, quello di attivare la costituzione di una Fondazione, una Fondazione di Comunità, dei Comuni che rappresentassero i Comuni dell'intero - allora, appunto - ULSS 7; con quale finalità? Quella di migliorare genericamente e migliorare la qualità della vita della comunità locale, in modo particolare promuovendo la cultura della solidarietà sociale.

Il concetto che sta alla base della Fondazione è proprio quello di far interagire pubblico e privato in modo da attivare tutte le energie, anche economiche ma non solo, che il territorio può esprimere, in una progettualità condivisa fin dall'inizio - di modo che sia molto più facile costituire questa partnership - finalizzandola alla realizzazione e all'attivazione di progetti sociali a favore di tutta la comunità.

Quindi, non si tratta di lavorare per singoli Comuni ma di lavorare trasversalmente in base alla progettualità.

Bene; il Comitato poi ha lavorato, il Comune di Vittorio nel 2006 ha - con propria delibera - aderito al progetto, predisposto dalla conferenza dei Sindaci dell'ULSS 7 all'interno dei Piani di zona, ed è stato così costituito nel 2007, con atto notarile, la "Fondazione di Comunità della Sinistra Piave per la qualità della vita ONLUS".

Bene; successivamente, nel 2016, il Comune di Vittorio così come gli altri 28 Comuni del nostro distretto, hanno confermato - per così dire -, a dieci anni dalla costituzione della Fondazione, l'adesione e il sostegno alle attività della Fondazione.

Che cosa succede poi? Negli anni la Fondazione lavora - abbiamo qui, appunto, il Presidente uscente Fantinel - e lavora con molte progettualità; adesso non possiamo raccontarle tutte ma, giusto per darvi un'idea, mi viene in mente una delle ultime di cui abbiamo parlato, che interessa proprio anche la nostra comunità vittoriese, che è quella del

tempo guadagnato dell'ANFASS, quindi la messa a disposizione di fondi per attivare tutta una serie di attività ma anche luoghi - allestire luoghi -, quindi l'appartamento, nello specifico dell'ANFASS, se vogliamo parlare di questo, dove le famiglie di ragazzi portatori di handicap possano trovare sollievo al loro impegno quotidiano.

Un progetto molto importante e molto apprezzato dalle famiglie dei ragazzi e anche, penso, di tutte le comunità; chiaro, la sede dell'appartamento è a Vittorio, ma vi afferiscono ragazzi anche degli altri Comuni.

Bene; poi probabilmente conoscete il famoso Decreto Legislativo del luglio del 2017, che approva il Codice del Terzo Settore.

Con questa nuova normativa viene prevista la revisione e riordino complessivo di tutta la disciplina vigente in materia di Terza Settore; quindi, tutte le ONLUS, tutte le associazioni, devono rivedere, ripensarsi, e con questo Decreto Legislativo viene ridefinito il perimetro del cosiddetto Terzo Settore. Anche la Fondazione, quindi, deve armonizzarsi alla nuova normativa e si trasforma da ONLUS quale è in ETS, rispondendo allo schema giuridico dell'Ente filantropico.

Di fatto, mantiene la propria finalità, quindi non cambia la finalità prima che è quella che vi ho esposto prima. Vengono aggiunti due punti; nello Statuto ci sono due novità: la prima, viene introdotta l'Assemblea dei donatori, quindi i donatori entrano nell'ossatura della Fondazione e l'Assemblea dei donatori eleggerà - o è già eletto, forse, in questo caso - un membro che poi andrà a far parte del Consiglio di Amministrazione. Anche i volontari vengono inseriti ufficialmente nella Fondazione e a loro volta esprimono tre rappresentanti nel CDA.

Quindi, il nuovo Consiglio di Amministrazione sarà composto da 7 rappresentanti: i tre dei volontari, uno rappresentante dei donatori e tre dal Consiglio di Indirizzo, quello di cui fanno parte i ventotto i Comuni, l'ULSS e la Banca; okay?

Bene; qui lo stato dell'arte è che, appunto, il CDA precedente è andato dal notaio (che mi manca la data) e si sono trasformati in Fondazione ETS, quindi da ONLUS ANTS, con questo nuovo Statuto.

Lo Statuto acquisirà piena attuazione nel momento in cui la Fondazione sarà inserita nel famoso RUNTS, che non è una parolaccia ma è Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, che non è ancora stato attivato dal Governo; nel momento in cui verrà attivato, vi entrerà a pieno titolo.

Che altro dirvi? Quindi, il Consiglio comunale che cosa viene chiamato a fare questa sera: a prendere atto della trasformazione della Fondazione da ONLUS in ETS; a prendere evidentemente atto del nuovo Statuto che trovate allegato alla delibera; poi, ribadiamo la condivisione del progetto e il sostegno del nostro Comune alla Fondazione di Comunità Sinistra Piave ETS, riconoscendone la grande valenza sociale e



culturale e gli ottimi risultati raggiunti negli anni, e rinnoviamo l'impegno del nostro Comune a favorirne e promuoverne l'attività quale strumento strategico di lavoro - leggo il punto 4 - finalizzato a consolidare la cultura della comunità che si fa carico dei propri bisogni e promuove iniziative di solidarietà in tutte le sue forme, anche innovative, evidenziando la necessità di un supporto strutturato organico alle progettualità evidenziate e che si andranno a declinare in ogni singolo Comune. Inoltre, si dà mandato al Sindaco per la sollecita individuazione o conferma di un Assessore o Consigliere comunale quale referente nei rapporti con la Fondazione per conto dell'Amministrazione comunale.

Ecco, l'avvocato Caliandro che è stato componente del precedente CDA ma lo sarà anche del CDA entrante, è qui non solo come rappresentante del CDA ma anche perché - professionalmente - ha ben contribuito alla stesura del nuovo Statuto, quindi ci può dare qualche delucidazione se avete eventualmente dei dubbi.

E poi, avevamo piacere avere il Presidente uscente Fiorenzo Fantinel perché in questi lunghi anni, tanti anni di storia della Fondazione, penso che sia giusto rendergli atto del lavoro incredibile - devo dire - che è stato fatto, partendo da un progetto che ha avuto risonanza a livello nazionale; perché sappiamo, soprattutto i primi anni, no?, come la Fondazione sia stata citata e anche sia stata oggetto di tesi di laurea e di studio e di approfondimenti.

Ora le Fondazioni di Comunità cominciano ad essere delle realtà abbastanza diffuse nel nostro territorio; certamente tante altre cose possono essere fatte, ma senza dubbio, senza il lavoro che Fiorenzo Fantinel ha fatto in questi anni, non saremmo nemmeno qui questa sera.

Quindi, anche a nome - penso - del Consiglio comunale, volevo ringraziare il Presidente per tutto il lavoro anche personale, l'energia personale che ha dedicato.

Avvocato Caliandro, se ha qualche specifica, altrimenti lasciamo la parola o vediamo se qualcuno dei... sì, prego.

**AVVOCATO MARCO CALIANDRO - Componente Fondazione:**

Buonasera a tutti.

Ringrazio il Sindaco, la Giunta - in particolare l'Assessore Caldart -, il Segretario comunale e tutti i Consiglieri per l'attenzione che ci dedicherete per questi pochi minuti, insomma, in questa però per noi molto importante delibera.

Solo due parole per dire che - poi il Presidente Fantinel, eventualmente, sarà molto più profondo del sottoscritto nella parte delle attività svolte dalla Fondazione - abbiamo vissuto un momento fondamentale con la trasformazione, con la nuova legge sul Terzo Settore, che è diventata una parte direi fondamentale del tessuto comunitario.

E quindi, anche la Fondazione ha dovuto - in questo caso positivamente - adeguarsi perché la normativa sulle ONLUS è

stata abrogata e di conseguenza era necessario scegliere una strada, e abbiamo scelto la strada di rimanere, quindi, nel contesto degli Enti del Terzo Settore, con uno sguardo e una particolare connotazione: quella degli Enti filantropici.

Gli Enti filantropici sono quelli che hanno la principale funzione di raccogliere nel territorio i fondi che poi determinano il patrimonio che la Fondazione mette a favore della comunità, nei progetti di rete e in tutto ciò che riguarda, ovviamente, il territorio composto dai 28 Comuni dell'ex ULSS 7, attuale Azienda ULSS 2.

Abbiamo adottato questo modello organizzativo anche andando a modificare alcuni assetti, appunto, come quello della nomina del Consiglio di Amministrazione, che è il punto fondamentale che poi, a breve, andremo a discutere nell'apposito consenso.

Ci piace, così, semplicemente dire che lo Statuto, con la nuova impostazione, ha aumentato la capacità partecipativa della comunità all'interno della Fondazione, aprendo al volontariato organizzato - che anche quello è, in questo momento, in fase di forte riforma - e aprendo soprattutto ai donatori, cioè coloro i quali stabilmente donano alla Fondazione arricchendone la capacità di intervento sul territorio, che poi si esplica anche attraverso la partecipazione alla progettualità, che è un'ulteriore nostra caratteristica.

Non ho altro da dire; se non ci sono interventi di tipo tecnico, vi ringrazio per l'attenzione.

**CALDART ANTONELLA - Assessore:**

Grazie, e due parole al Presidente, se è possibile.

**FANTINEL FIORENZO - Presidente Fondazione:**

Buonasera.

Anch'io rinnovo i ringraziamenti alla Giunta, al Sindaco, al Presidente del Consiglio e al Segretario comunale, nonché ad Antonella Caldart per la vicinanza rispetto alla Fondazione; lei devo dire che ha citato in maniera così compiuta e precisa tutto l'iter della Fondazione, che a me resta soltanto il compito di dirvi un paio di cose molto veloci.

Torno volentieri a Vittorio Veneto perché, per certi versi, a Vittorio, anche - per esempio - quattro anni fa, con l'istituto Munari abbiamo celebrato il nuovo design del nostro cesto di noci che è forse il più conosciuto; spesso mi capita, nelle scuole, nelle assemblee, all'università, di parlare della Fondazione: magari tanti non la conoscono, ma se parliamo di noci lo sguardo diventa molto più attento.

Così come posso rammaricarmi, ma non è certo colpa dei Consigli comunali - tutti i 28 della cosiddetta Sinistra Piave - se tanti Consiglieri comunali stessi non conoscono la Fondazione di Comunità: è sicuramente un torto che ha la Fondazione e il suo Presidente.

Abbiamo cercato, sempre, di attivare processi di comunicazione che siano sempre più efficaci affinché il concetto di

Fondazione, che voglio ricordare - diceva bene la Antonella - ci sono tante, diverse - diciamo - realtà, che si chiamano "Fondazioni" in Italia, ma per caratteristiche compositive... vorrei chiedervi un trenta secondi di attenzione: dimenticatevi la classica Associazione, peraltro tutte lodevolissime sul piano dell'impegno e della profusione dello stesso per cercare di portare tanto circuito positivo all'interno nostra comunità, perché la Fondazione, per caratteristiche compositive dicevo, è una realtà unica nel panorama italiano; viene celebrata nelle università, nelle scuole di vario tipo e ordine, e noi dobbiamo anche un po' correre perché cerchiamo di stabilire questi contatti affinché, ripeto, non si rimanga gli unici in Italia.

Purtroppo, attivare questi processi dove ci sono 28 Comuni nel caso di specie, un credito cooperativo e l'Azienda Sanitaria è molto complesso, e poi la gestione - come diceva giustamente la dottoressa Caldart - non è sicuramente facile, considerato che noi siamo tutti volontari e lo stesso avvocato Caliandro solo per questa fase, che è di tipo giuridico, amministrativo, ma complessa perché rappresenta in qualche modo le fondamenta della Fondazione, ha davvero dedicato molto tempo, assieme ad altri volontari.

Ripeto, ritorno volentieri a Vittorio perché, per esempio, ho avuto anche come Presidente della Conferenza Toni Da Re - allora si chiamava "Conferenza dei Sindaci" - e però perché anche, insomma, da questo punto di vista, questa sera Vittorio Veneto è il primo Consiglio comunale che attiva questa presa d'atto; e questo per me è un piacere perché, l'ha ricordato sempre Antonella Caldart, Vittorio assieme a Santa Lucia, San Vendemiano, Revine e Conegliano è tra i Comuni che hanno, di fatto, attivato nel 2007 l'apertura ufficiale - presso lo Studio Notaio Ferretto - della Fondazione di Comunità.

Finisco dicendo che sarà nostro compito, qualsiasi sia, ci sarà di fatto il nostro non solo impegno, ma il nostro ruolo all'interno della Fondazione di stabilire contatti ancor più precisi con le Amministrazioni comunali per i quali il nostro lavoro è determinante, ma è molto più determinante la volontà delle singole Amministrazioni, perché il Governo, dal punto di vista socio, economico e politico dei nostri territori, passa attraverso anche un processo lungimirante dei nostri Amministratori.

La Fondazione può essere circuito valido, importante, interessante per recuperare sì risorse economiche, ma soprattutto per generare prospettive culturali che avvicinano il cittadino, qualsiasi esso sia, a una logica di partecipazione dei bisogni che ha la nostra e le nostre comunità.

Quindi, io vi ringrazio per questa opportunità; non so se ci sono domande, ovviamente, ma cercheremo, nel prosieguo dell'attività della Fondazione, di ristabilire quei contatti che purtroppo, per i motivi che sappiamo, ci hanno in qualche

modo inibito ma non ci hanno, in qualche modo, per dirla tutta, scalfito, in termini di buona volontà.

Cercheremo di riproporre, anche purtroppo a seguito di quest'epidemia, migliori risorse fisiche e intellettuali; ne abbiamo tante, mi riferisco a tutte le persone che collaborano e sono vicine alla Fondazione di Comunità, per stringerci intorno ai nostri Comuni e creare nuovi processi di welfare, che non vuol dire dare i soldi al poverello: vuol dire, se è possibile, dargli la canna da pesca.

Grazie a questo Consiglio e buon lavoro.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie dottor Fantinel.

Ringrazio l'avvocato Caliandro e direi di aprire la discussione.

Prego, Consiglieri; se volete prenotarvi...

Prego Consigliere Balliana.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Un intervento breve, solo per chiedere alcune delucidazioni in merito.

Innanzitutto, un apprezzamento all'operato che fate, quindi a tutto quello che portate avanti con i vostri progetti.

La mia domanda è questa, forse non ho ben capito: la modifica dello Statuto è legata alla nuova legge del Terzo Settore?, prima domanda; e poi volevo chiedervi: non conosco bene la Fondazione - mi dispiace di questo, magari approfondirò prossimamente -, vedo che, ad esempio, nel Consiglio di Amministrazione il peso dei 28 Comuni compartecipi pesa in parte uguale rispetto, ad esempio, alla rappresentanza dei volontari, che è una cosa assolutamente condivisibile e giusta. Volevo chiedervi la motivazione di questo.

E, inoltre, volevo chiedervi (tanto per essere un po' al corrente della cosa): da un punto di vista gestionale, di budget e di Bilanci, quanto è finanziato da parte dei Comuni?, cioè la compartecipazione anche dell'Azienda Sanitaria - in percentuale, non mi servono le cifre - e quanto, invece, viene da donazioni, ecco.

Questo volevo solo chiedere; grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie al Consigliere Balliana.

Altri interventi? Se non ci sono altre prenotazioni, magari, se volete rispondere; se qualcuno vuole dare qualche numero.

**AVVOCATO MARCO CALIANDRO - Componente Fondazione:**

Sì; grazie per le domande puntuali.

Allora, il primo motivo, quindi se lo Statuto rientra in una modifica imposta dalla normativa: sì, nel senso che il Decreto Legislativo 117/2017 che ha, sostanzialmente, realizzato i principi costituzionali in materia di attivazione di quello

che è il riconoscimento di quello che era il Terzo Settore inteso come comunità che si organizza, e quindi giuridicamente va tutelata e protetta e deve avere una normativa solida anche per evitare situazioni di abusivismo o pseudo associazionismo e quant'altro, ha imposto questa struttura - chiamiamola rigida - ancorata anche a dei principi di diritto societario che però, sebbene per chi fa parte del mondo del volontariato implicano un nuovo sforzo amministrativo e di competenze, dall'altro lato garantiscono a chi aderisce a questa normativa, perché è una scelta... dal punto organizzativo implica una maggiore trasparenza degli obblighi di legge; addirittura degli obblighi di controllo molto più pregnanti.

La stessa iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore è un modo, proprio, per dare pubblicità all'Ente, cosa che adesso non esiste; cioè, se voi volete sapere se un'Associazione ha un Presidente, chi è, dov'è, non c'è la visura camerale, ecco.

Adesso ci sarà, attraverso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore la cui attuazione è imminente - esiste già il Decreto -, si potrà avere maggior trasparenza di quelle che sono le attività.

Quindi, la normativa sulle ONLUS veniva abrogata, la Fondazione aveva questa caratteristica di godere di questo beneficio fiscale: per mantenerlo era necessario aderire agli Enti del Terzo Settore oppure si poteva scegliere di rimanere una Fondazione di diritto civile; ciò, però, avrebbe impedito le donazioni da parte di terzi, i quali non possono detrarre le somme che donano alla Fondazione.

In più, la Fondazione ha il 5 per mille, ha tutta una serie di utilità che poi mette a disposizione del territorio.

Per quanto riguarda il peso Comune; allora, nello Statuto iniziale - quello del 2007 - c'era un organo che era il Consiglio generale, composto nella sua fase poi attuativa dai cinque Comuni fondatori, ULSS e Banca della Marca, che nominava il Consiglio di Amministrazione. Ciò comportava il fatto - e mi correggerà il Segretario se sto utilizzando termini scorretti -, il principio dell'influenza dominante, cioè: la Fondazione, pur essendo un Ente di diritto privato, di fatto aveva la nomina degli Organi amministrativi pubblica, perché la maggioranza degli enti che nominavano erano pubblici; e, a parte qualche eccezione, anche proprio gli Amministratori della Fondazione erano di origine pubblica.

Quindi, in questo frangente, si è posto rimedio a questa situazione e, per ovviare al principio dell'influenza dominante, è stata data la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione (che tra l'altro sono stati ridotti) alla parte privata, quindi a tre membri nominati dal Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Sinistra Piave che è espressione del CSV Treviso Volontarinsieme (si chiama l'Associazione) - espressione di quell'ambiente nel territorio dei 28 Comuni -, i donatori, e

quindi il Consiglio generale in questo caso è composto dai 28 Sindaci, Banca e Azienda ULSS.

Quindi, i membri di questo Consiglio che adesso si chiama Consiglio di Indirizzo, che è un'assemblea permanente interna alla Fondazione, sono i singoli 28 Comuni integrati con Banca della Marca - che ha contribuito, inizialmente, al fondo di dotazione iniziale della Fondazione - e Azienda ULSS.

Chiudo col terzo punto - ma poi il Presidente, se vuole intervenire sul punto...-; diciamo che la Fondazione si autofinanzia, quindi non ha contributi pubblici se non sporadici, ma quasi zero.

Se andate a vedere il Bilancio del 2019 c'è, ma solo per quell'anno, un contributo di 15 mila euro...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Esatto; bene, questa è una buona notizia.

C'è un contributo di 15 mila euro su un patrimonio complessivo di 400 mila euro dei 28 Comuni tramite il Comitato dell'Azienda ULSS, però, del resto, insomma, è tutta raccolta fatta dalla Fondazione.

Presidente.

**FANTINEL FIORENZO - Presidente Fondazione:**

Se posso integrare, signora; orgogliosamente volontari, come sono migliaia e migliaia di volontari in Italia.

Però, quello che vi voglio dire anche con una certa - se posso dire - provocazione: noi, come Amministrazione pubblici - mi metto anch'io perché ho fatto il Sindaco anch'io - stiamo perdendo opportunità fondamentali di intercettare risorse attraverso i bandi; difficoltà perché la macchina burocratica, ovviamente, mette in emparse le nostre Amministrazioni.

Bene; non più tardi di sette mesi fa, la Fondazione di Comunità, nel giro di nove giorni - non nove mesi: nove giorni - è riuscita a venire incontro alle esigenze della Conferenza dei Sindaci nostra perché c'era un bando bloccato a Conegliano da due anni: valore 815 mila euro. Per sbloccare il tutto ce ne volevano 104, immaginatevi 28 provvedimenti; la Fondazione in nove giorni ha convocato il CDA, erogato 104 mila euro.

Quello che voglio dire rispetto ai 15 mila di cui faceva riferimento anche l'avvocato Caliandro, è un riconoscimento che il Comitato dei Sindaci dà alla Fondazione perché da due anni noi ci siamo dotati di un cosiddetto project manager il quale, dai bandi regionali, nazionali, finanche europei, abbiamo l'opportunità di andare a pescare risorse economiche per restituirle al territorio.

È che quando si parla di sociale si pensa sempre che siamo dei bravi ragazzi che vanno la domenica alla Santa Messa; può darsi, ma quello che vogliamo dire noi ai Consigli comunali e a mia mamma è che la capacità di fare nuovo welfare ristabilisce un connotato diverso che aiutare e sostenere attraverso i servizi sociali, che sono fondamentali per la

nostra vita, un equilibrio - appunto - diverso, alternativo, più virtuoso dentro le nostre comunità: intercettamento dei bandi, attivazioni di processi di marketing solidale con le aziende, perché lì potrei parlare dell'Electrolux, delle Mostarde Lazzaris, di altre importanti aziende di società di capitali che definiscono, attraverso la Fondazione, un tra virgolette passaggio del proprio brand, il cui ricavato di quel prodotto va a sostenere la Fondazione, la quale poi restituisce i soldi ai Comuni.

Finisco dicendo che prima di questo provvedimento del project manager la Fondazione di Comunità, per cinque anni consecutivi, aveva dato 100 mila euro alla Conferenza dei Sindaci; così, per dire, andiamo a rimpinguare la quota di Bilancio affinché Vittorio Veneto - per esempio - non la modifichi nella spesa famosa indistinta dove poi voi definite le risorse per sostenere... mi pare che il sociale, nelle nostre realtà, valga circa 8-9 milioni di euro.

Allora è fondamentale, secondo noi, avere un braccio operativo che rispetto al Comune possa avere una celerità nelle dinamiche ma soprattutto (finisco) non ci rendiamo conto che l'effetto moltiplicatore e il potenziale che ha una Fondazione come questa che è anche vostra, per cui non usiamo il plurale maiestatis ma se è possibile è anche vostra, è assolutamente pazzesco; solo che a volte - anch'io - non riusciamo a capirne la valenza e di conseguenza pensiamo che siamo tutti dei bravi ragazzi.

In realtà, noi vorremmo definire una logica, una metrica diversa nel welfare che sia anche importante, come la buca quando il Sindaco viene fermato per strada, come un PRG perché c'è anche il PRG del sociale, no?, e ci sarebbe anche quello; quindi, tutte le nuove dinamiche sono scritte anche nella nostra Carta Costituzionale, è che noi spesso volte, a partire dal sottoscritto, siamo un po' distratti.  
Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Ci sono altri interventi?

Sì; prego, Consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Volevo fare questa osservazione riprendendo quanto ha detto prima il Presidente.

Effettivamente, io credo che sia poco conosciuta questa Fondazione; io sono una persona che mediamente mi tengo informato su quello che succede in giro, nella mia città e nel territorio circostante, e sinceramente non conosco la Fondazione e non mi dice niente il nome.

Volevo capire se, per esempio, la Fondazione ha l'obbligo di pubblicazione dei Bilanci, e quindi se sono pubblicati e se

sono accessibili a tutti visto che, come diceva il Presidente, è un patrimonio di tutti.

Volevo capire se il Rappresentante del nostro Comune è automaticamente l'Assessore; credo di... no? Ecco, quindi noi abbiamo un Rappresentante che... okay...

Poi, sinceramente, sono un po' imbarazzato a votare, no? a sottoscrivere la dichiarazione degli straordinari risultati raggiunti negli anni, ma per il semplice fatto che non li conosco; si torna al discorso di prima, insomma.

Quindi, diciamo che il mio intervento è per auspicare una maggiore divulgazione, una maggiore conoscenza della Fondazione; non vuole essere una critica.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere De Bastiani.

Un attimo, prego.

Altri interventi?, o sennò facciamo rispondere subito al...

Prego, dottor Fantinel.

**FANTINEL FIORENZO - Presidente Fondazione:**

Sì. Il Consigliere De Bastiani mi sta tirando, giustamente, per la giacchetta; un po' mi viene la reminiscenza politica di quando anch'io calcavo il Consiglio comunale.

Se non vado errato, lei era presente nel Consiglio dove avete votato la delibera, Consigliere De Bastiani, nella quale c'era l'approvazione affinché le Amministrazioni comunali si adottassero in tutti i modi per partecipare al circuito della Fondazione di Comunità.

Io ho detto che sulla questione della comunicazione, lo ha sempre citato anche Berlusconi che detiene un potere televisivo importante, di non essere in grado di comunicare bene, e io non sono certo esente da questa difficoltà; dico, però, che i Consiglieri comunali - scusate - tutti, nel mondo, hanno il compito di andare a vedere e a gestire e a capire com'è il governo del territorio.

Per cui, se avete una delibera, vi prego, magari non siete presenti in quel Consiglio, ma andare a leggerla: vuol dire andare a capire queste dinamiche, magari chiedere - in questo caso, nel caso di specie della Fondazione - cosa si può fare e cosa si può anche criticare, perché noi non è che abbiamo la verità, siamo dei semplici volontari appassionati del nostro territorio, per cui per me abitare a Santa Lucia o venire a Vittorio Veneto fa la stessa cosa.

I nostri Bilanci, per risponderle velocemente, sono assolutamente pubblici, sono a disposizione, ma - ripeto - se ci fossero osservazioni in merito, critiche o suggerimenti, magari! Il problema è che tante volte noi siamo costretti ad andare: ci piacerebbe che anche, ogni tanto, la montagna andasse verso Maometto, per dirla tutta; e questo ci permetterebbe di avere maggiore contezza sulle problematiche o su tesi che un Consigliere, un Assessore, un cittadino qualsiasi - ho citato mia mamma per non urtare la sensibilità



di nessuno - possa, di fatto, darci anche una critica, no?, perché quello che mi dice sempre che siamo troppo bravi, a volte mi preoccupa.

Sul fronte Vittorio Veneto noi abbiamo un promoter: ogni Comune ha un promoter, che di fatto rappresenta - in quel momento - l'Amministrazione comunale e in ogni caso il Municipio; nel caso di specie, su Vittorio abbiamo la dottoressa Caldart, in CDA abbiamo Tocchet Silvano che è stato anche Presidente del Consiglio di Vittorio Veneto: è stato nominato, come membro, dall'allora Conferenza dei Sindaci che aveva dato l'avvio con cinque presenze di Amministratori pubblici, nel vostro caso. Non perché Vittorio abbia una precedenza, ma c'era stata una disponibilità che è stata accolta, quindi abbiamo anche Tocchet Silvano.

Ovviamente, in questa fase, io sono un Presidente in vacatio, in prorogatio anzi, nel senso che noi siamo scaduti - se si può usare questo termine - il 31 di marzo e aspettiamo di convocare l'Assemblea di Indirizzo nella quale Banca, Azienda Sanitaria e Comuni eleggeranno tre nominativi, perché la parte donatori e la parte volontariato c'è già; quindi siamo nella fase in fieri ma che, se Dio vuole perché siamo un po' stanchi e non foss'altro anche per le calure, di arrivare ad approdare, alla fine, nel miglior modo possibile e che ci possa essere e un nuovo CDA e un nuovo Presidente. Poi, ognuno di noi cercherà di dare una mano come meglio pensa.

Voglio ricordare che nel Bilancio della Fondazione ci sono un sacco di persone che a vario titolo omaggiano e mettono la gratuità per la busta paga; dentro in segreteria ci sono tre persone, due che fanno lavoro di segreteria - la segreteria è sempre aperta, tutti i giorni della settimana compresi due pomeriggi -; siamo una sede molto bella che è presso la Comunità Giovanile di Conegliano (Conegliano non ha meriti particolari ma è baricentrica rispetto agli altri 27) e quindi se volete visitarci, chiamarci, siamo sempre a disposizione.

Poi c'è un'addetta stampa, c'è un project manager, quindi vivaddio!, in cinque anni abbiamo creato questa struttura.

Ha delle pecche?, si può far meglio? Certo che sì, ma noi attendiamo fiduciosi che qualche critica, qualche suggerimento, ci venga ovviamente da chi ha la responsabilità della gestione del territorio, perché da lì usciamo: noi usciamo dalla Conferenza dei Sindaci.

Quando Fantinel era Sindaco nel 2003, non aveva idea che succedesse tutto quello che è successo, perché forse non l'avevo capito neanche io; io avevo sempre in mente l'idea che ogni Sindaco, purtroppo - in senso buono, eh, anch'io -, una volta guardato il proprio orticello finiva lì. Adesso l'ho detto in maniera un po' forte; e invece noi dobbiamo gestire un territorio di area vasta e sotto questo profilo cominciare ad avere anche delle idee sul welfare.

Bene tutti i progetti che possono contraddistinguere il cammino di una Amministrazione comunale, bene anche - secondo noi - gestire forse meglio il welfare di quando abbiamo

fatto... ce lo dice sempre, per esempio, l'articolo 118 della Carta Costituzione quando parla di principio sussidiario. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie al dottor Fantinel.  
Consigliere De Nardi, prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì; buonasera a tutti.

Volevo spezzare una lancia a favore del Presidente Fantinel perché sembra sempre che cadiamo dal mondo delle nuvole, le robe non le dice mai niente a nessuno.

Io non ho saltato moltissimi Consigli comunali nel precedente mandato, ne ho saltato qualcuno quando ho partorito, e quando avevo appena partorito, uno dei pochi Consigli comunali che ho saltato - e me lo ricordo bene perché è uno dei pochi che ho guardato da casa - è quello nel quale il Presidente Fantinel è venuto qui in Consiglio comunale e quasi metà di quel Consiglio comunale (era l'aprile del 2016) è stato dedicato proprio alla Fondazione di Comunità. E se non ricordo male, quella stessa sera al Da Ponte era stata fatto prima - ma il Presidente sicuramente si ricorda meglio di me - la serata di restituzione della Fondazione di Comunità alla comunità territoriale, diciamo, in senso più ampio.

Per cui, per carità di Dio, è sempre vero che è oneri di chi amministra, di chi gestisce, di chi fa le cose, cercare di coinvolgere quante più persone possibile e informare quante più persone possibili, però nel momento in cui si dedica, non dico tutto un Consiglio comunale ma la gran parte di un Consiglio comunale, alla Fondazione di Comunità, alle sue attività e - nello specifico - a quelli che erano i progetti in quel momento in via di attivazione, credo che, insomma, quanto meno i componenti dell'Organo, si dia per scontato che esiste la Fondazione; lo sappiamo, ecco.

Anzi, e qui non sto rimandando la palla agli altri ma mi assumo in primis la cosa, a loro volta i componenti degli Organi presenti dovrebbero essere loro i primi, poi, a raccontare fuori quello che è stato l'intervento o comunque quello che è avvenuto all'interno del Consiglio comunale, a prescindere dal fatto che poi, come ho detto, io quel Consiglio comunale l'ho visto da casa per motivi evidenti, e quindi vuol dire che alla città di Vittorio Veneto, alla cittadinanza di Vittorio Veneto, è stata data comunque la possibilità - attraverso la Tenda TV - di seguire questa cosa. Cerchiamo anche noi Consiglieri comunali, Assessori o quello che siamo nei vari momenti, di farci parte attiva per raccontare quello che di bello avviene nel nostro territorio e che siamo noi stessi, tra l'altro, a partecipare di queste attività in modo più o meno intensivo - per carità - a seconda delle funzioni.

Comunque, insomma, cerchiamo di essere anche noi stessi attivamente fautori di una trasmissione dell'informazione all'esterno.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere De Nardi.

Altre prenotazioni?

Bene; allora, a questo punto, direi di passare alla votazione.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Allora, questa di fatto è una presa d'atto; quindi, votiamo ora per la presa d'atto della delibera "Trasformazione da ONLUS a Ente del Terzo Settore e nuovo Statuto":

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Grazie avvocato Caliandro, dottor Fantinel, buonasera.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 25 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 2: CONVENZIONE FRA I COMUNI DI VITTORIO VENETO, TARZO E REVINE LAGO PER LO SVOLGIMENTO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE - APPROVAZIONE.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Lascio la parola all'Assessore Antiga per l'illustrazione della delibera.

Prego, Assessore.

**ANTIGA ENNIO - Assessore:**

Grazie Presidente.

Andiamo ad approvare una delibera che, per la verità, è una proroga - sostanzialmente - alla convenzione che abbiamo in atto con i due Comuni con termine che, per il Decreto Legislativo del 2010, gli ha fatto obbligo di associarsi in una funzione fondamentale qual è, nel nostro caso, la Polizia Locale.

In buona sostanza, rimane tutto come alla convenzione precedente; il servizio, per quel che riguarda negli anni che sono trascorsi, si è rilevato proficuo anche per il territorio di Vittorio Veneto perché avendo una visione più ampia del territorio che arriva a Revine e va anche a Tarzo c'è la possibilità di controllare, magari, anche meglio quel che è il nostro territorio, non solo per quel che riguarda la Polizia Locale - quindi uomo sul campo - ma anche a livello di

videosorveglianza che, in maniera unitaria, da Vittorio Veneto viene gestita.

C'è il Comandante presente Ezio Camerin, se c'è qualche domanda o chiarimento da fare in merito; grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Assessore.

Allora, apriamo il dibattito: c'è qualche prenotazione?

Consigliere De Antoni, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Sì, solo per un chiarimento rispetto a quello che ha detto l'Assessore.

Ho capito male o ha detto che c'è, di base, una legge, l'obbligatorietà?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No, non c'è scritto... per i Comuni fino a 5 mila abitanti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, ma per il nostro Comune non c'è l'obbligo di fare questa convenzione; è corretto?

Cioè, è d'obbligo forse per Tarzo e Revine; Tarzo non so quanti abitanti abbia, Revine sicuramente non ne ha 5 mila, quindi, siccome lei ha detto che c'è l'obbligo di fare questa convenzione ma solo per i Comuni sotto i 5 mila abitanti, la volontà del Comune di Vittorio è quella di partecipare a questa convenzione per una serie di motivi che sono anche illustrati nella delibera; conferma? Okay.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Continuo l'intervento, ora, visto che ho la risposta.

Riprendo quanto riportato nelle premesse della delibera, in cui si dice che "dato atto che da un punto di vista generale le gestioni associate, oltre che valido strumento di collaborazione tra enti pubblici locali, sono una organizzazione di lavoro maggiormente adattabile alle esigenze territoriali e possono costituire una vera e propria sfida per le strutture comunali, chiamando le aree a interpretare il proprio ruolo in modo più flessibile, sia attivo, sinergico e propositivo, sia in funzione delle esigenze attuali della cittadinanza, sia in prospettiva per fornire risposte adeguate anche ai bisogni emergenti"; e questa è una frase che io condivido pienamente.

Purtroppo, diciamo, non mi sembra che, come Amministrazione, abbiamo perseguito questa strada per altri tipi di funzioni; o meglio, va be', c'era in piedi l'associazione con il Comune di Tarzo per i servizi sociali: è stata interrotta lo scorso anno.

Su questo tema, in più Consigli comunali, anche il Collegio dei revisori ha sollecitato l'Amministrazione; leggo quello che era scritto nel verbale del Collegio di revisori per la delibera di approvazione del Bilancio 2021, in cui si diceva "Razionalizzazione dei servizi: l'Organo di revisione raccomanda all'Amministrazione di proseguire nelle azioni intraprese per l'adozione di forme di gestione associata dei servizi su scala sovracomunale idonei ad assicurare i risparmi nei costi di produzione ed erogazione dei servizi e/o la possibilità di attivare nuovi servizi".

Quindi, l'occasione nel condividere l'attività che è stata svolta e la proposta che viene fatta di proseguire nella convenzione con i due Comuni per il servizio di Polizia Locale, da parte mia c'è, e comunque è l'invito all'Amministrazione di verificare altre opportunità, perché effettivamente l'adozione di queste forme di gestione dei servizi su scala sovracomunale, sicuramente garantisce dei risparmi nei costi di produzione e migliora anche il tipo di attività che può essere fatta.

Io credo che il fatto di contare su - dico numeri per dire, insomma - 10 agenti a Vittorio, 3 a Revine, 2 a Tarzo (viceversa non ha importanza) e invece metterli assieme e gestirli in maniera adeguata, sia sicuramente un'azione che migliora la qualità del servizio; se non altro, per il fatto che possono intervenire anche in sostituzione di eventuali carenze in un Comune o nell'altro quando in quei Comuni più piccoli il numero degli agenti è minore. Ma questo modo di svolgere i servizi in maniera associata potrebbe essere un modo anche per favorire il ruolo della nostra città come punto di riferimento, non solo nel campo della Polizia Locale, ma anche con riferimento agli istituti scolastici, in cui noi ospitiamo e diamo risposte a studenti che arrivano da tanti altri Comuni; ma anche per le attività e gli eventi sportivi e culturali, per gli esercizi commerciali... cioè, secondo me, Vittorio Veneto deve riprendere con forza quel ruolo, che aveva nel passato, di Comune di riferimento anche per i Comuni che sono intorno, e quindi per riprendere un po' quella definizione di città di Vittorio Veneto che non solo svolge servizi per la propria popolazione, ma allarga il suo braccio d'azione anche negli altri Comuni, con lo scopo sia di migliorare dal punto di vista della qualità il servizio che viene dato sia di venire incontro ai Comuni limitrofi che sono più in difficoltà - quando la legge, tra l'altro, prevede che sotto i 5 mila abitanti (non per niente dice sotto i 5 mila abitanti) li obblighiamo a fare la convenzione per associare questo servizio - ma anche per diventare un po' punto di riferimento per tutta una serie di altre attività e svolgere quel ruolo che Vittorio Veneto aveva nel passato e che può riprendere.

Quindi, nell'affermare di dare voto favorevole a questa delibera, invito l'Amministrazione a tenere conto di questi

aspetti e a verificare la possibilità di estendere questa attività di servizi associati anche ad altre funzioni.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere De Antoni.

Altre prenotazioni?

Consigliere Balliana.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Grazie.

Allora, in premessa vorrei dire che non sono contraria all'esercizio dei servizi associati, anzi sono favorevole; però sono favorevole quando questo servizio associato porta dei benefici a tutti coloro che partecipano a questo servizio.

Allora, come dice bene il Consigliere De Antoni, è obbligatorio per i Comuni sotto i 5 mila abitanti, motivo per la quale - di solito - si associano tra di loro; cioè, i piccoli Comuni tendono ad associarsi tra di loro e a coprire quindi un'area più vasta, e anche dal punto di vista economico e gestionale si consorziano.

Diverso è per una realtà territoriale come è quella di Vittorio Veneto: io non sono molto convinta che questo tipo di associazione, questo tipo di servizio associato, dia dei benefici al Comune di Vittorio Veneto e ai cittadini di Vittorio Veneto, nei termini - soprattutto - per quanto riguarda la questione legata all'organico, perché innanzitutto vorrei chiedere all'Assessore di illustrare gli aspetti organizzativi del personale coinvolto in questa forma di servizi.

Io percepisco, girando per la città e anche frequentando gli Uffici comunali, che i nostri Uffici, anche - soprattutto - quelli all'interno della Polizia Municipale, quelli che seguono l'aspetto amministrativo, quindi il rilascio dei permessi, il rilascio - ad esempio - per quanto riguarda le attività commerciali, ambulanti... cioè, tutto viene gestito, anche queste cose qua vengono gestite nell'ufficio del Comune della Polizia Municipale di Vittorio Veneto.

Penso che l'Ufficio sia, attualmente, abbastanza sobbarcato di queste incombenze e quindi chiedo anche se sono previste delle forme diverse di aiuto da parte degli altri Comuni; stessa cosa per quanto riguarda i Vigili.

Noi abbiamo i Vigili che non so se sono, come numero, sufficienti o siamo sotto organico, (e immagino che siamo sotto organico) più il Comune di Tarzo, mi sembra che abbia a disposizione un solo Vigile; il Comune di Revine non ne ha nemmeno uno. Quindi io dico: va bene il servizio associato, ma se è potenziato, voglio dire; perché con questi organici che abbiamo, la vedo difficile che sia un efficientamento della macchina.

Per non parlare del territorio del Comune di Vittorio Veneto, perché è così vasto da un punto di vista territoriale che è questo che ci deve anche far pensare; cioè, i nostri Vigili devono coprire - veramente - zone anche montane. Sì, perché il Fadalto, tutte queste zone, Confin, Carpesica, devono arrivare ovunque. In più, devono arrivare anche nei Comuni di Tarzo e Revine.

Quindi io sono molto perplessa rispetto a questo tipo di associazione, di questo tipo di progetto, e ripeto: mi sta bene qualora ci sia un vantaggio per tutti, non solo - purtroppo - per i piccoli Comuni. Mi metto nei panni dei piccoli Comuni, eh, non sto dicendo che devono arrangiarsi. Però, voglio dire, ne va a discapito anche della nostra città di Vittorio Veneto, e continuiamo ad avere anche delle lamentele anche per quanto riguarda l'ordine pubblico; mi sembra che anche gli ultimi articoli usciti sui giornali non siano così, voglio dire, rassicuranti rispetto ad alcune cose. Quindi, ecco, io pongo dei dubbi rispetto a questo; grazie se mi potete dare la risposta rispetto all'organizzazione dell'organico.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Balliana.

Altre prenotazioni?

Consigliere Rosset, prego.

**ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Io ricordo, quando ho fatto l'Assessore, che la letteratura sulla sicurezza urbana consigliava di avere un Agente ogni mille abitanti; non so se la cosa è ancora valida, sono passati un po' d'anni, però mi piacerebbe sapere com'è l'organico della Polizia Locale di Vittorio Veneto.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Rosset.

Altre prenotazioni?

Consigliere Gomiero, prego.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Buonasera.

Ne abbiamo discusso parecchio in Commissione l'altra sera con De Bastiani e chi era presente; questo servizio è essenziale, non per il Comune di Vittorio Veneto ma penso per Revine e Tarzo.

Pur essendovi favorevoli a concentrare o allargare il territorio di controllo da parte della Polizia urbana e di vari servizi per il know how che ha il Comune di Vittorio Veneto, perché i Vigili urbani non solo accudiscono il

territorio, regolano la viabilità nei vari territori - ci sono problemi dappertutto, anche nei piccoli Comuni - ma anche a livello urbanistico dei negozi, tutte quelle cose lì, e anche - mi sembra - a livello Consigli comunali, se non ci sono Vigili in quei Comuni deve intervenire il nostro Comandante per validare determinate o roba nei vari Comuni.

Il problema di fondo è capire cosa ci rientra, a noi; noi siamo favorevoli a fare tutto questo, ma Roma che dice ai piccoli: "Associatevi", ci associamo con chi... Tarzo non ce ne ha, e quello di Revine mi sembra che sia 16 ore. Non è neanche, di Tarzo, non è neanche a 36 ore. E poi è aperto una volta settimana lo sportello.

Per loro c'è un po' di difficoltà a venire a Vittorio Veneto, però non c'è alternativa perché sennò, come abbiamo discusso in Commissione, i piccoli Comuni non riusciranno più a dare servizi perché - non so se anticipo il Comandante o l'Assessore - ci dice il Comandante: 8 persone ci sono dentro per svolgere tutti i lavori di servizio, 8 persone ci sono fuori nei vari turni; siamo sotto organico di 6 persone, quindi avrei piacere - prima di finire 'sto mandato qua - di avere la possibilità di andare a regime coi Vigili urbani, o il Comune si attivi per assumere delle persone di Vittorio Veneto, che non siano Vigili urbani, per fare il lavoro di ufficio.

Perché ormai il lavoro dei Vigili urbani è relativo a quello stradale, seppur con una rete enorme, con un sacco di problemi - ne abbiamo discusso di problemi che abbiamo avuto a San Giacomo, con patenti rilasciate anche con troppa leggerezza (perché poi gli incidenti succedono) - ma soprattutto per la burocrazia: porti d'armi, passaporti, passano tutti di là.

Quindi, andiamo ad aumentare, seppur di Comuni piccoli - perché Tarzo ne fa poco meno di 5 mila e Revine ne fa 2.008, quindi sono Comuni molto piccoli - o sennò bisognerebbe fare un Comune unico; non avere un ufficio parallelo là e concentrare, come si è detto, però poi diventa un campanilismo assoluto che Vittorio Veneto va a comandare a Tarzo, va a comandare a Revine: non succederà mai.

Questo verrà da solo perché se poi lo Stato non trasferisce agli enti locali i soldi per poter tenere in piedi uffici economy, per tenere in piedi la Polizia urbana e via dicendo.

Quindi, va bene tutto questo, va bene quello che abbiamo discusso in Commissione, ma va bene che anche da parte dello Stato; va bene quei 20 mila euro che ci danno, che abbiamo detto: se calcoliamo le ore che il Comune di Vittorio Veneto impegna nella parte della Polizia urbana e di tutti i servizi competenti a 30-40 euro l'ora, boh, ci danno 20 mila euro l'anno, non paghiamo neanche una persona.

Sì, abbiamo uno più di supporto, ma quando accudisce il suo territorio o va solo in giro per fare Pubblico ufficiale, per vedere chi va e chi viene nei vari Comuni, su e giù, penso che se è solo il nostro operatore che abbiamo qui, che ho visto che va sempre in persona, è in giro mattina, giorno e notte,



sabato e domenica; se vuol fare tutti, sennò passerà quando passerà, per le case.

Quindi, sì, va bene tutto questo; sì, va bene integrare tutto questo, ma spero che anche il Sindaco o chi è competente in questi settori, chieda un ritorno economico o la possibilità di avere persone per svolgere tutti 'sti servizi qua.

Altrimenti, come dice la Consigliera Balliana, Vittorio Veneto per dare una mano agli altri Comuni, però quando vai là non trovi lo sportello aperto, devi aspettare un sacco di tempo ma ti dici: "Da dove viene tutta 'sta gente qua?"; Non viene da Vittorio Veneto: viene dai Comuni limitrofi chi ha esigenze o di una multa o di lamentele o di... e fan campo tutti a qua. Perché poi lo sportello di Tarzo è aperto, mi sembra, una volta alla settimana il mercoledì, quindi tutti gli altri giorni fa capo a Vittorio Veneto.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Gomiero.

Altre prenotazioni?

Non ce ne sono; allora lascerei la parola, eventualmente, o all'Assessore o al... prego, Assessore.

**ANTIGA ENNIO - Assessore:**

Due parole prima di lasciare al Comandante e poi, penso, anche all'Assessore Caldart del personale che anche lei sicuramente ha qualcosa da dire.

È ovvio che il metro 1000 abitanti, un Vigile, sarebbe un metro corretto; questo è poco ma sicuro. Noi siamo anche sotto organico: oggi abbiamo 17 unità come Vigili urbani e dei 17 unità abbiamo un amministrativo, quindi siamo sostanzialmente 16 Vigili.

Se facciamo un paragone, per esempio, Conegliano prima di associarsi ne aveva 25; pardon!, ne aveva molti di più. Noi, per essere come Conegliano, dovremmo essere 25, come Vigile pro abitante. Quindi erano 28 quando era solo Conegliano, adesso che sono associati son 40; quindi, fatto 28 a Conegliano, in proporzione dovremmo essere 25.

Sostanzialmente siamo 17, quindi con le forze che abbiamo, purtroppo... dico purtroppo perché? Perché se avessimo la possibilità di assumere, come diceva l'Assessore, e andare a 28, saremmo tutti felici se arrivassero in Comando dieci persone.

Assumiamo quello che possiamo, e quindi - poi sarà più preciso - ne andremo ad assumere 2, più un terzo, forse, per fine anno, e quindi andiamo a rimpinguare per quel che si può, perché non è che noi possiamo decidere di assumerne 4, assumerne 5: quello che lo Stato, in proporzione agli abitanti, ci fa assumere.

Ovvio che i Vigili urbani sono sempre pochi e nel territorio, anche, ci sono delle anomalie, per esempio, diceva il Consigliere Balliana, che conosciamo tutti; però queste

anomalie non è che ai Vigili urbani - come si può dire - gli vengano raccontate. Sono partecipe, ci sono stato anche un paio di volte in Prefettura per discutere dei problemi che ci sono. I Carabinieri: c'è un continuo dialogare con i Carabinieri anche se poi, magari, come si dice, non è che si fa tramite i giornali ma il Comandante è sempre in contatto per cercare di, quanto meno, controllare quello che succede nel territorio.

Controllare perché gestire non è facile, ve lo assicuro; potenzialmente, quando avevamo la, tra virgolette, baby gang che stava proprio sotto il Comando, e che tutti si lamentavano, per il Comando era qualcosa di positivo perché, quantomeno, riuscivamo a controllare facilmente e da quei movimenti, poi, siamo riusciti a capire anche altro; e poi, quello sì, è apparso su tutti i giornali, sono intervenuti i Carabinieri, hanno fatto quel che hanno fatto, hanno fatto che degli arresti. Quindi, cercare di contenere è sicuramente una cosa importante.

Arriviamo da un periodo abbastanza impegnativo per il Comando perché il Covid ci ha fatto fare, sicuramente, delle mansioni che non erano proposte a normalità; speriamo che adesso, tornando alla normalità, si possa implementare di più il servizio di controllo sulle strade sempre, purtroppo, con l'organico che abbiamo.

Gli orari sono quel che sono, quindi il Comandante fa sempre il conto di... ma quelle sono le ore che noi possiamo disporre; adesso cercheremo di premiare un po' più le ore serali, ma, ovviamente, col personale che abbiamo, premiando le ore serali, andremo magari a mancare qualche ora nelle ore diurne, però dobbiamo comunque scegliere se fare questo e quello.

Ovvio che l'associato, diceva De Antoni, è una soluzione giusta anche per tante cose; come ha visto, la Protezione Civile l'abbiamo fatta con tutti i Comuni nella comunità montana: ci ha messo il regista di tutti i Comuni per cercare di ottimizzare meglio e che ognuno porti proprio la sua conoscenza.

Se ce ne sono altre, siamo qua volentieri ad accogliere.

Prego il Comandante, se vuol dire qualcosa.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Prego, Comandante.

**CAMERIN EZIO COMANDANTE - Funzionario:**

Buonasera a tutti.

Cerco di rispondere alle osservazioni che sono state presentate.

Il problema dell'organico; come accennavo all'Assessore, in questo momento noi abbiamo 16 appartenenti alla Polizia Locale, 3 Ufficiali di cui uno prossimo al pensionamento e i rimanenti sono Agenti, mancando nella normativa nazionale la

previsione dei Sottufficiali che sarebbero molto utili per gestire il servizio.

Tra questi Agenti, uno è dipendente del Comune di Tarzo e svolge il servizio in Comando a Vittorio Veneto, quindi funzionalmente dipende dal Comando di Vittorio Veneto, mentre per quanto riguarda gli aspetti giuridici e di retribuzione dal Comune di Tarzo.

Il territorio è vero che è vasto, è vero che siamo in pochi; purtroppo, molto spesso siamo costretti a rispondere alle sollecitazioni della cittadinanza - e per questo intendo alle richieste di intervento dirette, puntuali che arrivano durante la giornata - e spesso salta la programmazione dei servizi proprio perché non abbiamo un numero sufficiente di persone.

Non credo che operare per conto nostro con questo organico cambierebbe sostanzialmente la questione, perché comunque il Comune più impegnativo e più vasto territorialmente rimane il Comune di Vittorio Veneto.

Come viene utilizzato il personale? Noi ormai abbiamo un'esperienza di funzione associata risalente a otto anni fa, quindi abbiamo otto anni di funzione associata: prima tre anni con il Comune di Tarzo e i successivi cinque compreso anche il Comune di Revine Lago. Nel momento in cui è stata prospettata questa associazione di funzioni, la cosa che io ho chiesto agli Amministratori è di avere libertà di gestire il personale in base alle esigenze che emergevano quotidianamente dal territorio (quotidianamente oppure in tempi più ampi) e questa è stata la soluzione, a mio avviso, vincente, in quanto continua a funzionare l'associazione e consente di gestire in maniera più efficace possibile le risorse, nel senso che se oggi abbiamo bisogno perché c'è un evento particolare, perché è successo un imprevisto, perché c'è una situazione da controllare a Tarzo, andiamo a Tarzo; mentre se domani o per una settimana a Tarzo non emergono situazioni rilevanti, concentriamo il personale dove queste, invece, si stanno manifestando.

Purtroppo, il personale che lavora in ufficio svolge funzioni di polizia, quindi è difficilissimo sostituire un Agente che lavora in ufficio con un amministrativo; noi abbiamo un amministrativo che svolge gran parte delle funzioni amministrative del Comando e, alle volte, siamo costretti a usufruire della sua collaborazione anche per rispondere allo sportello per accogliere il pubblico che viene al Comando. Però devo dire che le persone, i cittadini che si rivolgono al Comando, si attendono di incontrare una persona in divisa.

Quindi, la sostituzione che potrebbe essere fatta, ad esempio, per l'accoglienza allo sportello dove noi riceviamo segnalazioni che riguardano tutti gli uffici - non solo aspetti di stretta competenza della Polizia Locale - in realtà non è così semplice, anche perché c'è questa aspettativa da parte della gente.

Ho avuto molte volte modo di far presente che un'ora di attività in strada, un accertamento che richieda un'ora di

impegno della pattuglia in strada, richiede mediamente un'ora e mezza, due ore di lavoro all'interno; quindi, non solo le persone che sono in ufficio lavorano in sinergia con le pattuglie esterne, ma molto spesso le pattuglie esterne devono completare i rapporti sottraendo tempo alla vigilanza del territorio.

Quindi, sicuramente sarebbe auspicabile quel mitologico rapporto di uno a mille che non abbiamo mai sfiorato.

Sto controllando se ho dimenticato qualcosa; sì, l'aspetto dell'ordine pubblico.

Vittorio Veneto non ha problemi di ordine pubblico; ci sono delle situazioni da tenere sotto controllo, che richiedono attenzione, e questo lo facciamo quotidianamente collaborando - e in completa sinergia - con Carabinieri, Guardia di Finanza e Questura. Un po' meno col Commissariato perché, in realtà, pur essendo più vicino a noi non ha competenza diretta sul territorio del Comune di Vittorio Veneto.

In effetti, molto spesso, le azioni che poi vengono portate a termine dai Carabinieri hanno, come primo spunto, delle informazioni che arrivano dalla Polizia Locale; poi è merito loro di saperle mettere a frutto e quindi di ottenere i migliori risultati possibili.

La Polizia Locale, per quanto riguarda poi l'organizzazione dei vari uffici, garantisce quello sportello decentrato il mercoledì a Tarzo, perché è giorno di mercato, ed è inteso anche come sportello a favore dei residenti del Comune di Revine Lago.

È vero che non c'è una frequentazione molto nutrita di persone, perché sia gli abitanti di Tarzo sia gli abitanti di Revine Lago gravitano sul centro di Vittorio Veneto, quindi vengono molto facilmente a Vittorio e si recano ai nostri uffici dove, in realtà, non riscontriamo code particolari; in particolar modo, nell'ultimo anno, che abbiamo gestito il servizio attraverso gli appuntamenti per ovvie ragioni, abbiamo scoperto che possiamo gestire proprio il ricevimento del pubblico in questo modo, e pensavamo anche di estenderlo in futuro, cioè di garantire una fascia oraria minima aperta a chi ha bisogno immediato di rivolgersi a noi e poi gestire gran parte dell'orario di sportello proprio attraverso gli appuntamenti.

Per quanto riguarda sempre l'organico, vediamo: è già in previsione l'assunzione di un Agente e di un Ufficiale; l'Ufficiale, tra l'altro, dovrebbe prendere servizio al primo agosto e arriverà per mobilità dal Comune di Treviso, mentre l'Agente verrà assunto a seguito del bando di concorso che è stato fatto con dieci Comuni che... sì, Treviso capofila. Un bando, secondo me, molto innovativo, perché anziché essere un bando del Comune di Treviso il quale assume i primi che si classificano nella graduatoria e poi mette a disposizione la graduatoria agli altri Comuni, questo è stato pensato con un'altra modalità: il primo classificato avrà diritto di scegliere dove andare a lavorare nell'ambito dei dieci Comuni

che hanno bisogno di personale. Questo speriamo serva anche per ridurre le richieste di mobilità che sono una delle cause che hanno portato alla forte contrazione di personale al Comune di Vittorio Veneto.

Tra l'altro, ultimamente, la normativa amplia questo istituto della mobilità sottraendo alle Amministrazioni anche il potere di entrare nel merito della questione, quindi è un istituto che bisogna considerare e però, come effetto negativo, è che ci ha portato a una riduzione del personale.

Un'altra cosa da dire è che avevamo fatto anche un bando per assumere Agenti nel 2020, nel 2020 subito all'inizio dell'insediamento dell'Amministrazione, per quattro Agenti: purtroppo la preparazione dei partecipanti era alquanto lacunosa e ci ha consentito di riconoscere idonei solo quattro persone, quattro partecipanti, due dei quali, poi, hanno vinto anche altri concorsi e hanno deciso di andare a lavorare in Comuni che erano più vicini alla loro abitazione.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Comandante.

Consigliere De Antoni.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Solo una precisazione.

Cioè, se avessimo una graduatoria lunghissima a disposizione, quante persone potremmo assumere nell'organico in base alla pianta organica, che non esiste più, ma in base alle normative sulle assunzioni? Cioè, quante ne potremmo assumere?

**CALDART ANTONELLA - Assessore:**

Non si tratta di quanti Agenti poter assumere, perché il piano delle assunzioni è un piano generale, quindi noi abbiamo due vincoli: uno, che è un vincolo della spesa; indipendentemente dal fatto che possiamo avere o meno a Bilancio le risorse necessarie, c'è un vincolo di spesa per il personale che è generale a tutta la struttura. Il secondo vincolo invece è: okay, puoi assumere 10, abbiamo risorse per 10 piuttosto che per 8, okay?

In questo momento, noi, dopo le assunzioni di questi anni in generale quindi non solo dei Vigili ma anche - ve l'ho già detto, no?, mi pare - abbiamo parlato dei 6 operai, dei geometri, degli amministrativi e di tutte le maestre dell'asilo nido eccetera, e in questo momento con le prossime assunzioni che saranno una assistente sociale e una educatrice - ancora - del nido, e amministrativa anche, mi pare? C'è ancora un'amministrativa, sì... va be', oltre, ecco, poi non mettiamo in conto quelli che noi abbiamo già iscritto come spesa, cioè tutti coloro che vanno in pensione la spesa è già prevista. Quindi, anche la gente che va in pensione ha già, per così dire, la spesa prevista per la sostituzione; è chiaro che potrà essere sostituito dopo il primo giorno di

pensionamento, perché di solito fanno poi tutte le ferie a fine mandato e quindi ci sarà di sicuro un buco. Comunque, detto tutto ciò, noi con queste nuove assunzioni completiamo, per l'anno in corso, la capacità, cioè raggiungiamo il massimo per i due parametri, che sono, come ho detto, quello di capacità di assunzione e capacità di spesa. Quindi siamo al limite, cioè più di così non possiamo più inventarci nulla; se, come ha detto il Consigliere Gomiero, cambiassero i parametri a monte, certamente poi le risorse noi in questo momento le avremmo anche per nuove assunzioni. Però al momento stiamo veramente raggiungendo il limite: più di così l'Ufficio personale non può fare.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Assessore.

Prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Sì; la mia domanda è, insomma: quanti Agenti possiamo assumere quest'anno ancora?

**CALDART ANTONELLA - Assessore:**

Allora, noi possiamo...

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Perché scusi, Assessore, anche nel 2020 non abbiamo speso tutte le risorse che erano previste per il personale; per una serie di questioni che non dipendono da noi ma dal fatto che li assumiamo e poi magari vanno via eccetera, non siamo riusciti ad assumerli tutti e abbiamo risparmiato, non ricordo la cifra, ma c'erano parecchi soldi, parecchie risorse avanzate nel 2020 per il personale.

Quindi c'è un problema anche di trovare le persone, in sostanza; ecco, questo.

Ma adesso, se va a buon fine questo concorso, quante persone prenderemo?

**CALDART ANTONELLA - Assessore:**

Due più la sostituzione di chi va in pensione, quindi 3.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Okay.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Altre prenotazioni?

Bene; allora, a questo punto... Consigliere Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Volevo solo precisare una cosa come secondo giro.

Volevo ringraziare anche il Comandante per l'intervento e anche l'Assessore al personale e non vorrei fosse stato frainteso il mio discorso, perché - voglio dire - io capisco e apprezzo lo sforzo che viene fatto dal personale impiegato e anche dall'amministrativo, insomma; la presenza dei Vigili c'è, non è che non ci sia, quindi sotto questo punto di vista nulla da togliere.

La mia era una considerazione di carattere politico, amministrativo tra virgolette, e quindi che va oltre, un po', la questione proprio organizzativa.

Però il discorso, per esempio, che il territorio maggiore è Vittorio e che quindi parte dell'attività viene concentrata su Vittorio, però non di meno è il Comune di Tarzo da un punto di vista anche territoriale; lo stesso Revine, con i laghi di Revine che hanno una disciplina abbastanza particolare, anche.

Quindi io, ripeto, sono ancora un po' perplessa e la mia perplessità deriva proprio dal fatto che secondo me l'organico, in generale, non sia sufficiente per svolgere appieno le funzioni e le competenze e il servizio, in generale, che dovrebbe essere garantito. E soprattutto, anche per non sobbarcare più del dovuto il personale in servizio; era questa la mia idea.

Sul discorso dei servizi associati io sono favorevole; sono anche super favorevole all'accorpamento dei Comuni ai macro Comuni: sono sempre stata favorevole e sarebbe la soluzione migliore in questo momento. Però, voglio dire, almeno che i piccoli Comuni facessero dei gruppi associati tra di loro, perché c'è anche Follina, tutta la zona della vallata che ci sono questi Comuni.

Comunque, prendo atto di quello che avete risposto e grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Balliana.

Se non ci sono altri interventi, passerei alla dichiarazione di voto e poi alla votazione della delibera.

Dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione:

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 13 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 1 (Balliana)

Passiamo all'immediata eseguibilità:

VOTAZIONE I.E.- UNANIMITA'

la delibera è immediatamente eseguibile.

Ringrazio il Comandante dottor Ezio Camerin di averci illustrato un po' la situazione della nostra Polizia Locale e buon lavoro, Comandante.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 26 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 3 (ex n. 1): INDIRIZZI RELATIVI ALLE NOMINE E ALLE DESIGNAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETÀ AI SENSI DELL'ART. 42, COMMA 2, LETT. M) DEL D.LGS. 267/2000. APPROVAZIONE.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Allora, qua dico subito che in Commissione c'è stato un Consigliere che ha proposto un'integrazione, la quale è stata accettata all'unanimità dalla Commissione, quindi io la riporto in Consiglio comunale; l'ho prima enunciata anche in Conferenza dei Capigruppo e quindi andiamo a votare la delibera completa del regolamento, in sostanza.

La variazione è a pagina 3 dell'allegato del regolamento, articolo 4, comma 4; leggo: "I nominati o designati quali rappresentanti del Comune presso Enti, aziende, istituzioni e società partecipate non possono assumere incarichi o consulenze per conto dell'Ente rappresentato (e qua si aggiunge) né direttamente né attraverso persone giuridiche delle quali siano Amministratori o la cui proprietà, anche di minoranza, sia ad essi riferibile".

Allora andremo a votare la delibera integrata con questa integrazione.

Bene; apriamo la discussione, prego.

Ah sì, il Sindaco per l'illustrazione della delibera; prego.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Buonasera.

Questa sera il Consiglio è chiamato a esprimersi secondo una delle sue competenze che è quella, appunto, di dare degli indirizzi, di definire degli indirizzi che servono poi per queste designazioni di rappresentanti dei Comuni.

Siamo prossimi già ad alcune scadenze, quindi, per tempo, è stato pensato di aggiornare quelli che erano gli indirizzi precedenti, ormai tanto datati e non enumeravano fra di loro quelli che erano stati i principi e modalità che nel tempo sono stati introdotti da varie normative successive.

Quindi, questo ha voluto essere un aggiornamento di quelli che possono essere, appunto, principi e modalità necessarie a queste nomine.



Abbiamo qui in sala, questa sera, la dottoressa Costalonga che ha esteso questo nuovo testo e che con molta attenzione, la sua solita cura, ha cercato di ricomprendere un pochetto tutte quelle che potevano essere delle variazioni rispetto al precedente, per aggiornarlo e per renderlo più trasparente, e alla fin fine utile al Sindaco, all'Amministrazione, per procedere a queste nomine.

Il testo immagino che lo abbiate già letto, per cui siamo qua.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.

Prego, le prenotazioni.

Non vedo prenotazioni, allora rompo io il ghiaccio, stasera, con un intervento come Consigliere comunale di Forza Italia.

L'atto che il Consiglio è ora chiamato a votare è di estrema importanza; segna infatti, anche per il nostro Comune, la volontà di mettersi al passo con le norme sulla pubblicità e sulla trasparenza delle procedure di individuazione e di nomina dei rappresentanti del Comune in enti e società.

Un plauso, quindi, al Sindaco e all'Amministrazione per questa procedura, nell'auspicio che le migliori professionalità e competenze si mettano a disposizione per un servizio alla città di grandissima valenza civile e sociale.

Ritengo però che questa novità sia anche un'occasione da non lasciarsi sfuggire, per approfondire le finalità e i compiti degli enti di nomina comunale, per correggere storture e chiarire finalità in modo che i nuovi Amministratori agiscano al meglio in vista del servizio e dei servizi da assicurare alla comunità cittadina.

L'esperienza recente ci chiede una particolare attenzione per il Cesana Malanotti, il cui Consiglio è in scadenza; qui l'imperativo categorico è ricostruire legami forti, empatici e non solo burocratico-formali con l'istituzione cui la città affida i suoi anziani.

Il Cesana è un IPAB, cioè un'Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza, ed ha assunto la configurazione attuale nel 1988 con Decreto dell'allora Presidente della Regione Veneto Bernini. In un'unica IPAB confluivano tre distinti enti cittadini, fino ad allora dotati di personalità giuridica, patrimoni e Bilanci separati: la casa di ricovero, il legato Malanotti e il pensionato De Mori.

In attesa che la Regione Veneto si doti di una legge organica sugli IPAB, l'assistenza agli anziani resta il fine primario di queste Istituzioni, che a mio modo di vedere va perseguito con la massima attenzione, curando al meglio i servizi e l'assistenza forniti e avendo cura di assicurare la situazione di pareggio di Bilancio.

Qualcuno, lo so bene, mi potrà imputare una visione provinciale incapace di guardare lontano e di scommettere su progetti ambiziosi, ma lo dico con chiarezza: troppo delicato è il compito degli IPAB per lasciare che l'uno o l'altro, alla rinfusa e senza un chiaro riferimento di legge organica

regionale, si lanci in una rischiosa sperimentazione di soluzioni futuribili per la gestione pubblica dei multiformi, delicati e complessi problemi del settore sociale, come ha tentato di fare il Consiglio in scadenza e come si evinceva del faraonico Piano Strategico 2017-2021 approvato dal Consiglio del Cesana il 29 novembre 2016.

In quel piano, la visione immaginifica di un grande, futuro Cesana, gettava in un unico calderone di tutto e di più: dagli asili nido fino a pressoché tutti i servizi sociali da sempre gestiti con efficienza dalle strutture comunali, dall'auditorium all'aperto per musica e teatro fino alle ville gentilizie cittadine da riconvertire in residenze a libero mercato, per anziani autosufficienti e non.

L'ambizione del Cesana di uscire dall'albo delle sue funzioni tradizionali per diventare il motore di un nuovo sviluppo, anche occupazionale, della città, era del resto chiaramente enunciata in uno scritto del 2018 dal Presidente uscente; può diventare, il progetto del Cesana Malanotti delineato nel piano strategico 2017-2021, se non il fulcro di un nuovo corale progetto di rilancio dell'intera città di Vittorio Veneto, almeno uno dei suoi principali vettori?

In tutta sincerità, io penso di sì; e per la prima volta, con quel piano, il settore socio-sanitario diventa il driver dello sviluppo vittoriese. Insomma, l'aspirazione di una nuova connotazione da dare alla città, alla sua economia e ai suoi livelli occupazionali.

Ma è questo il fine di un IPAB? A mio modo di vedere, sta qui tutta la grande contraddizione in cui è vissuta la gestione uscente del Cesana, e nel voler perseguire questa contraddizione a tutti i costi e con tutte le forze ha finito non solo di vedere crollare le sue aspettative come un castello di sabbia alla prima mareggiata, ma anche di isolarsi sempre di più della città, che in quest'Aula è rappresentata.

Fino al punto di non ritorno, avvenuto col Consiglio straordinario del febbraio 2018 chiesto dei Consiglieri di minoranza Da Re, Fasan, Sant'Antonio, Maset, Posocco e Saracino e la cui mozione, volta a fermare l'annunciato tentativo del Cesana di incorporare per via legale la Fondazione Fenderl, veniva approvata all'unanimità dell'intero Consiglio.

Fu in quella Seduta che si veniva anche a sapere, dalla lettura del testamento dell'ingegner Fenderl fatta dal Consigliere Da Re, che in ipotesi di scioglimento della Fondazione il patrimonio della Fenderl si sarebbe dovuto devolvere alla Biblioteca Apostolica Vaticana; e qui non si può non ricordare un altro limite che ha reso difficile, in questi anni, i rapporti con il Cesana, vale a dire la sua propensione al ricorso alla via giudiziaria anche per risolvere questioni di natura politico-amministrativa, dalla Fenderl, all'ULSS e fino alla Conferenza dei Sindaci, dimostrando, nei fatti, scarsa attitudine ad un funzionale,

ordinato e costruttivo rapporto con le altre Istituzioni locali.

Devono far riflettere le ingenti somme che sono state inutilmente impiegate in questi anni per consulenze legali e azioni presso il TAR Veneto, di cui a tutt'oggi si sa poco o nulla.

Ho ricordato quanto sopra, perché senza memoria chiara e precisa di ciò che è stato non si può costruire al meglio ciò che ci sarà e ci dovrà essere; il futuro del Cesana, il benessere dei suoi ospiti che sono i nostri concittadini anziani, la serenità del personale impegnato nella loro assistenza, sono le cose che stanno a cuore a tutti noi: cittadini e Consiglio comunale.

Prego, De Antoni.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:**

Grazie Presidente.

Sono rimasto un po' colpito dal suo intervento che mi sembra sia fuori dell'argomento che stiamo discutendo oggi; cioè, se c'era da esaminare l'attività dei vari enti che sono in qualche modo controllate dal Comune o in cui noi nominiamo dei rappresentanti o in cui l'Amministrazione nomina dei rappresentanti, questo è l'argomento di cui dobbiamo parlare oggi.

Se vogliamo esaminare l'attività dei singoli enti lo possiamo fare, ma non è all'Ordine del giorno; non eravamo preparati, io non ero preparato a fare osservazioni su questo intervento che lei ha fatto.

Io, solamente, volevo dire che mi sembra che intorno alla delibera che dobbiamo oggi approvare, gli indirizzi che sono stati indicati nella delibera e nell'allegato siano fatti molto bene, che vadano verso una maggiore trasparenza nella nomina dei rappresentanti delle Amministrazioni nei diversi Enti, che ci sia questo principio della pubblicità in maniera tale che tutti quelli che si sentono in grado di poter affrontare questi incarichi lo facciano presentando il proprio curriculum vitae con tutti i titoli e le esperienze che hanno fatto, quindi questo è il senso della delibera di oggi, che io condivido pienamente.

Faccio solo un piccolo auspicio. Ho visto che è pubblicato il bando per la nomina del Presidente del Collegio dei Revisori; è già uscito, entro una certa data devono presentare le nomine: io mi auguro che nella nomina di queste cariche che non rientrano nel regolamento degli indirizzi che stiamo esaminando oggi, si tenga conto di un principio che è riportato negli indirizzi che oggi approviamo, quando si parla di "che il Comune promuove l'equilibrio di genere nell'ambito della nomina dei rappresentanti in seno agli organi degli Enti, aziende, istituzioni e società". Cioè, anche in questa prima nomina - che non so se la farà il Consiglio comunale, credo di sì, ma quando sarà il momento - si possa tenere conto

anche di questo aspetto, cioè la parità di genere, che non deve essere proprio misurata all'ultimo... però di poter tenere conto anche di questo aspetto che è un principio riportato in queste di indirizzo che io condivido pienamente.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Da Re, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Sì; ho visto il suo intervento come Consigliere comunale, però voglio ricordare a quest'Aula che quando è arrivato il signor Castro nella figura di Presidente e ha illustrato il suo programma pluriennale del suo progetto, di cui abbiamo subito - mi pare - 92 minuti di intervento, poi nei fatti abbiamo visto incarichi dati, diciamo, in maniera secondo me estremamente leggera, estremamente semplice, in cui ho fatto un dossier di circa un milione e 200 mila euro di incarichi esterni dati dall'Ente Cesana.

Credo che l'ULSS di Treviso non abbia fatto, in tutti questi anni, incarichi per tale importo; quindi viene il sospetto che ci siano delle palesi irregolarità o comunque una leggerezza nella gestione.

Voglio dire a tutti che, però, l'unico che ha mandato un dossier alla Regione del Veneto per competenza all'Assessore Lanzarin è stato il mio, proprio a significare che la gestione non era - secondo me - una gestione oculata e risparmiosa nei confronti delle rette, perché i progetti faraonici mi possono andare bene, non mi possono andare bene quando i progetti faraonici sono, invece, allegati all'aumento delle tariffe.

E ricordo, ho mandato all'Ente, alla Regione del Veneto, in quanto Ente pagatore, perché le rette le paga la Regione; però in quest'Aula nessuno - se c'è, me lo dica - ha fatto la stessa cosa, perché penso che i soldi pubblici siano soldi che, soprattutto, devono avere una gestione oculata e risparmiosa, perché se sono tuoi puoi far quello che vuoi, ma se sono della comunità penso che questo sia una cosa normale, anzi, dovrebbe essere nella normalità la gestione oculata delle cose.

Adesso io vorrei capire, quando ci saranno le nomine, perché ho visto oggi anche un articolo ieri sul giornale in cui bisogna essere... non mi pare che in questa gestione ci siano stati elementi dell'opposizione all'interno di questo CDA o comunque che io non conosco, perché - per l'amor di Dio - se erano miei rappresentanti, ma con me non hanno mai parlato, quindi penso abbiano rappresentato comunque qualche altra parte politica.

Ma ripeto, perché sono così arrabbiato - tra virgolette - e spero che questa possa essere una situazione, e la delibera di questa sera, per poter influire e andare a vedere

effettivamente cosa è successo in quel Cesana Malanotti; perché tutto è normale e tranquillo.

Io chiedo a lei, signor Sindaco, in questo istante, che venga verificato quando questo CDA, il CDA Castro si è insediato, quanti soldi aveva in cassa e quanti soldi ci sono adesso; chiedo ci sia - che non deve essere i Revisori - ma che ci sia una società di revisione esterna che faccia questo controllo, perché è doveroso per i cittadini e soprattutto per chi paga le rette, per chi paga le rette: deve avere soddisfazione se sono stati spesi bene, se sono stati spesi male.

Secondo me ci sono dei punti interrogativi che vanno chiariti; grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Da Re.

Altre prenotazioni?

Consigliere Gomiero, prego.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Buonasera ancora.

Non siamo qua a discutere l'operato del Cesana, delle farmacie e degli altri enti pubblici; siamo qua a discutere un regolamento per partecipare al bando di presentazione che poi il Sindaco - non so come funziona - sceglierà le persone, politiche o non politiche.

Perché adesso, qua, il problema è capire: mettiamo là ancora un altro politico, che non sa neanche come funziona una casa di riposo? Nel caso del Senatore Castro, persona sicuramente preparata, però i risultati non sono quelli che chi lo ha messo là sperava, quelle è poco ma sicuro.

Soprattutto, era una rivalità politica tra lui e il nostro Consigliere comunale per... non so neanche dire, distruggere la Lega a Vittorio Veneto, cacciare tutti quelli che ci sono stati là; e allora, se ogni Amministrazione, come succede in America, caccia quello che ha fatto il precedente, qua ragazzi è meglio che ce ne andiamo a casa e lasciamo il Comune commissariato: arriverà qualcuno e deciderà lui per noi.

O siamo persone corrette e serie e ammettiamo gli errori fatti, perché questi anni di gestione là... come in altre parti, io non discuto: io non entro in merito di quello, non ho le carte in mano, non entro in merito; ma qui poveri disgraziati che si sono visti arrivare a casa citazioni da Procure, da Guardia di Finanza, e destra e sinistra, non sono sicuramente contenti.

Molti di loro non faranno assolutamente più politica, qualcuno di loro ci sta rimettendo con la salute, quindi piano a far 'ste nomine ma soprattutto piano a calpestare chi c'è stato prima di noi, perché venire qua per prendere 10-20 euro e non prendere niente e trovarci anche in difficoltà fra qualche anno, con qualcuno che ti bussa a casa a dirci: "Tu i soldi li hai sperperati" non mi sembra una cosa giusta.

Comunque, io non entro in merito a questo e ho finito; voglio solo capire, su 'sto regolamento, un passaggio che mi è saltato alla mente: obbligo dei nominati, revoca e decadenza degli incarichi. Visto che noi nominiamo il CDA di quell'Istituto e poi quello lì fa quello che vuole, qui c'è scritto: "La revoca dei rappresentanti del Comune di competenza del Sindaco e da questi è disposta", articolo 50 e via dicendo. "Venire meno uno dei requisiti previsti per la nomina"; "sopraggiunta in contabilità Decreto Legge del 2013"; "inosservanza degli obblighi": ma chi decide questo?

Il Comune non è mica un'Avvocatura dello Stato, non è mica una Corte dei Conti, non è mica un caso che decide come far decadere; e questo qua è un passaggio importante su tutto questo, perché quando tu hai messo là una persona, anche se ti viene in mente di tirarlo via o di cacciarlo di sostituirlo, devi motivare perché lo sostituisci.

Può il Comune essere in grado di motivare per la sostituzione di queste persone?, e non parlo di quell'Ente lì, di tutti gli enti in cui andiamo a nominarli?

Perché poi succede che lo metti là, è bello all'inizio, marito e moglie vanno d'accordo i primi sei mesi e dopo non vanno più d'accordo, ma quelli lì vanno a casa sua ognuno - se non si ammazzano, come succede di 'sti tempi qua. Però qua rimane là cinque anni e te lo tieni là cinque anni.

Quindi, 'sto regolamento ben venga, penso sia fatto bene, penso che ci sia scienza e coscienza nello scegliere delle persone che andranno a far parte di questa cosa qui, ma voglio anche capire se a noi Consiglieri comunali - in maggioranza, in opposizione e in accordo - possiamo far recedere; non sia solo il Sindaco, la Presidenza o la consiliatura di questi enti che andiamo a votare.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Gomiero.

Altre prenotazioni?

Prego, Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Ci siamo allargati un pochettino, anche i corollari, dopo, di questo tema principale; male non fa, siamo qua per parlarci fra di noi, quindi comunque male non fa.

Prendo nota delle istanze che sono pervenute.

Relativamente alla richiesta del Consigliere Gomiero, io presumo che la risposta sia "no"; magari la spiegazione strettamente legale per questo "no", meglio di me potrebbe darla la Vicesegretario dottoressa Paola Costalonga se non il Segretario, insomma, che ci hanno assistiti nella stesura di queste norme.

Cioè vi chiede, il Consigliere... sì, ci dai una spiegazione legale, perché secondo me è no, purtroppo, forse purtroppo, però...

**BERTOLO MIRKO - Segretario Comunale:**

Allora, se ho ben capito chiede una spiegazione in relazione alla possibilità di... Sì.

Ovviamente, le ipotesi di revoca e decadenza sono qui indicate; è chiaro che, ovviamente, al verificarsi di ciascuno dei presupposti, la risposta potrebbe essere sì o potrebbe essere no, in relazione al tipo di comportamento omissivo o contraddittorio rispetto a quelle che sono le prescrizioni dettate proprio dall'articolo 9.

È chiaro che se viene meno uno dei requisiti previsti nella norma, verrà ovviamente data sempre la possibilità di un contraddittorio al diretto interessato, e dopo di che, in caso di venir meno di quei requisiti che erano stati indicati nell'avviso iniziale, gli verrà contestata la revoca o la decadenza.

Stessa cosa vale nel caso di quelle che sono le incompatibilità del Decreto Legislativo 39: uguale, anche per l'inosservanza degli obblighi e delle norme stabilite da questo regolamento.

E infine - questa, obiettivamente, è la più difficile da spiegare, è l'ultima fattispecie - i contraddittori ed omissivi o inosservanza dell'indirizzo politico-amministrativo dell'Ente; chiaro che questo presuppone che alla base siano stati esplicitati questi tipi di comportamenti. In assenza di una, diciamo così, predeterminazione dei comportamenti che questo doveva tenere, obiettivamente è difficile contestare un'inosservanza a questi comportamenti.

Comunque, la risposta in relazione al regolamento credo non sia "no"; credo sia: dipende, come molte volte succede.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Sì, però...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

È stato revocato l'incarico di Presidenza, in base a che?

L'ha deciso il Consiglio comunale?

A distanza di cinque anni, di quella revoca lì, non sappiamo ancora se aveva torto o ragione e se aveva commesso infrazioni all'interno della casa di riposo, perché ho seguito passo passo, come molti miei colleghi, tutti i passaggi che siamo riusciti a vedere, e a distanza di cinque anni, qua, ci sono solo rivalità politiche e basta, non rivalità effettive.

Forse, speriamo che prima o dopo un giudice risponda su tutto questo, ma lo vorremmo sapere, perché sennò chi va a prendersi la briga là, se alla fine di questo mandato io piatto un bel casino a chi è là Dirigente e gli dico: "Te ne vai e ti mando in Corte dei Conti per questo, questo e questo"; tanto in

Italia si può star là anni, si può star là anni nei tribunali, poi manca solo il Covid, 'sta roba qui - me lo dicono gli avvocati, non finisci più le cause - e non sai ancora se hai torto, se hai ragione, cosa hai commesso e cos'hai sbagliato. È là il problema di dare 'sti incarichi qua. Speriamo bene che 'sti regolamenti o 'sto regolamento nuovo qua, sia esaustivo relativamente e che si possa capire di gestire in modo corretto, perché a noi interessa gestire in modo corretto, non politico, 'ste attività, 'sti Enti, 'ste persone delegate dal Comune alla residenza di questi Enti. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Gomiero per il suo secondo intervento. Prego, Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

In merito a questo ultimo punto, è chiaro che il Consiglio comunale - a fronte di una cattiva gestione, di una pessima gestione, di un dubbio sulla gestione - potrebbe anche intervenire d'imperio mutando quello che era stata la sua decisione, e la difficoltà è che un Consiglio comunale non riesce a fare la valutazione richiesta; non è nelle sue capacità di poterlo fare, perché la controparte può dimostrare, invece, che era necessario quello che è stato fatto. Potrebbe dimostrarlo in tanti modi, per cui è difficile per un Consiglio comunale indagare il perché di comportamenti: è per quello che avevo detto di no. Poi, secondo questo regolamento qua, invece, certamente sì.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Va bene; grazie, Sindaco. Consigliere Da Re, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

No, ritorno sempre sulla questione perché voglio ricordare che sulla questione è entrato nella gestione del Cesana e ha smantellato subito il Cesana Servizi, non si è più avvalso dell'Insieme si può, quindi con assunzioni dirette del personale, quindi con aumenti dei costi, che sono sicuramente... e soprattutto con una mancanza di sostituzione, soprattutto nel momento del Covid, perché non c'erano gli operatori; anche perché il Cesana Servizi e l'Insieme si può avevano ampio margine per poter intervenire, diciamo, con il personale.

Ma ritorno ancora nel merito; voglio ricordare che l'azione giudiziaria che ha intrapreso il Presidente quando si è insediato, è stato quello di inviare 14 milioni di euro alla Presidente, 6-7 milioni al Consigliere dell'Ente... uno ne ha preso 6 e su un periodo in cui non era neanche membro del



Consiglio: questa è stata la gestione oculata di questo fenomeno, perché questo è un fenomeno.

Io adesso voglio chiarezza, perché da qua vado direttamente in Procura.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Da Re.

Altri interventi?

Consigliere De Nardi, prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie, Presidente.

Io, come ho detto in Commissione, a parte quella piccola modifica sulla quale abbiamo concordato tutti quanti relativa all'articolo 4, non ho nulla da dire sul regolamento che, anzi, mi trova particolarmente d'accordo, in particolare in due punti che di fatto intervengono su problemi che si erano già verificati in passato in alcuni casi di nomine che erano state fatte.

Mi riferisco, in particolare, alla necessità di competenze precise e adeguate in relazione alle caratteristiche della carica da ricoprire e all'obbligo, diciamo così, che si prevede nei confronti dei rappresentanti comunali a partecipare alle Sedute della rappresentanza politica e amministrativa di questa città, quando a essi venga richiesto. Ricordo, in particolare, si era in passato verificato il caso di qualcuno che si è rifiutato più di una volta, nonostante richiesto, di partecipare alle Sedute - ad esempio del Consiglio comunale - per illustrare la situazione del proprio Ente, e quindi circostanza sicuramente non positiva e non apprezzabile, tanto che rientra ora negli obblighi espressi per i nominati quello, appunto, di relazionare, di partecipare e di intervenire alle Sedute.

In questo senso, quindi, ribadisco il mio totale apprezzamento per la scelta nel merito di come è stato redatto questo regolamento.

L'unica cosa: la revoca non viene fatta dal Consiglio comunale, viene fatta dal Sindaco; quindi, in ogni caso, non è che... cioè, viene inform...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, ma viene informato il Consiglio comunale ma non è che si fa una discussione qui in Consiglio comunale sulla revoca, Consigliere; quindi...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Va be', quello che avviene prima della decisione sono fatti di chi la decisione la deve assumere e se ne assume le conseguenze e le responsabilità e le scelte.

Come avviene lo sa chi poi firma il provvedimento, in questo caso non avviene con discussione consiliare, questo sto dicendo.

A riguardo della responsabilità, a me sinceramente il ragionamento "Poverini, prendono 20 euro e gli facciamo anche, poi, i problemi" mi va bene e non mi va bene, nel senso che anche assumessi gratuitamente una carica, la assumi con gli onori e gli oneri conseguenti e tutte le responsabilità che ci sono. Lo vuoi fare? Ti ringraziamo perché lo fai, soprattutto se lo fai gratuitamente; non lo vuoi fare perché non te la senti, perché non sei preparato, perché hai paura delle conseguenze? Non lo fai. Però non è che perché io accetto di fare qualcosa, va be', allora così nessuno ha da dirmi più niente.

E questo lo sto dicendo a prescindere, sto parlando di chiunque: da chi incassa zero euro stabilmente, a chi prende 20 euro l'anno, 30 euro l'anno, 50 euro l'anno, 10 mila euro l'anno; non è una questione di quanto uno ottiene come emolumento dell'attività che fa. A maggior ragione se incassa tanto, ovviamente, è chiaro che dobbiamo ancora di più chiedere conto di quello che fa, ma non è che perché uno prende 20 euro a Seduta allora boh, basta, fa quello che gli pare e nessuno ha da dirgli niente.

Se no, ribadisco: se non se la sente, se non può, se non sa, se ha paura, se non vuole...

Il problema del fatto che tantissimi non vogliono assumere l'incarico di Sindaco è evidente in questo Paese, però a mio avviso - lo dico tranquillamente - la proposta che è stata fatta negli ultimi giorni di equiparare i Sindaci ai Consiglieri regionali è completamente sbagliata; è il Consigliere regionale che prende troppo, a mio avviso, rispetto al Sindaco.

Semmai farei l'inversione, quella sì, ma non al contrario.

A prescindere dal fatto che non può essere mai un ragionamento legato al fatto "prendi poco, per cui dobbiamo toglierti ogni responsabilità" perché la responsabilità la hai anche quando lavori gratuitamente, insomma, sono scelte personali che uno fa e che si assume in piena consapevolezza; se poi non è consapevole di quello che va a fare, allora il discorso è completamente diverso ed è molto più pericoloso.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere De Nardi.

Consigliere Balliana.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Sì, grazie.

Allora, a me sembra che c'è sempre un imbarazzo quando andiamo a parlare degli enti o dell'operato degli enti o delle aziende che appartengono direttamente al Comune di Vittorio Veneto;

almeno lo noto da parte di qualcuno, c'è sempre "Stiamo attenti a cosa diciamo".

Secondo me, invece, è giusto che sia l'organo consiliare, l'assemblea consiliare... no no, mi sembra; ogni tanto, nell'aria... ecco.

Invece io sono dell'idea che è proprio l'assemblea consiliare, noi Amministratori chiamati in questo ruolo, a poter dibattere con franchezza, a dire le cose che ognuno di noi pensa sia doveroso dire, senza nessuna perplessità rispetto ai rappresentanti del Comune in questi organi.

Per questo io, sulla discussione del Cesana che è emersa questa sera, non vedo nulla di scandaloso, anche perché lo sappiamo tutti che le scadenze imminenti sono quella del Cesana e quella della Vittorio Veneto Servizi, quindi non è che possiamo dire ai Consiglieri "Voi non potete parlare di questo"; cioè, va be', siamo fuori tema ma voglio dire, vivaddio!, siamo Consiglieri comunali, non siamo venuti qua per parlare solo delle righe che sono scritte nel testo, quindi anche se c'è un dibattito in Aula di questo genere non vedo quale problema potrebbe generare.

Detto questo, noi accogliamo positivamente l'adeguamento degli indirizzi relativi alle nomine dei rappresentanti del Comune presso enti o aziende direttamente o indirettamente collegate al Comune, come d'adeguamento al Testo Unico sugli Enti Locali.

Ritengo tuttavia fondamentale che, oltre agli aspetti di carattere procedurale per la nomina dei rappresentanti degli enti, sia prioritario e di maggiore responsabilità per il Consiglio comunale analizzare e approfondire gli aspetti legati alla programmazione e agli obiettivi che codesti enti o società sono chiamati a perseguire per la salvaguardia e potenziare i servizi alla persona.

Spero che a breve, proprio per questo, giunga, e non so se sia già arrivato in Comune, la relazione conclusiva sull'attività svolta nel corso del mandato del Consiglio di Amministrazione del Cesana Malanotti che è in scadenza, in modo da poter analizzare gli obiettivi che il prossimo CDA si potrà dare.

Senza entrare nello specifico della gestione degli ultimi cinque anni, anche perché forse dopo aver letto la relazione potremo - eventualmente - entrare proprio nel merito specifico (anche se accolgo le osservazioni fatte dal Consigliere Da Re e gran parte delle osservazioni le condivido, per quello che ho potuto percepire dall'esterno, naturalmente), mi sembra doveroso - almeno - richiamare l'attenzione del Consiglio sul fatto che dopo questo lungo periodo di crisi sanitaria ed economica, noi come amministratori della città di Vittorio Veneto abbiamo l'obbligo di seguire in modo continuativo e supportare l'ente in tutte le scelte che gli permetteranno di riprendere appieno e con grande risalto la propria attività al servizio dei cittadini.

Diventa difficile, a questo punto, non ricordare il periodo della prima ondata di pandemia che per l'IPAB vittoriese, come

per altre case di riposo, è stato un dramma; dramma che ha visto coinvolte molte persone - purtroppo anche decedute -, i loro familiari e tutto il personale dell'istituto, nonché l'intera comunità vittoriese.

Purtroppo le IPAB, in generale, stanno ancora subendo i danni di questa tragedia in termini di diminuzione di ospiti che accedono alla struttura - e questo è da capire se è un trend che lascia spazio a nuove forme di assistenza, magari, perché vien da valutare anche questo - e anche alla carenza di personale infermieristico e specializzato che è stato per gran parte assorbito dal Sistema Sanitario e quindi dagli ospedali. Stessa cosa, mi permetto di dire, se non di più, per quanto riguarda la partecipata del Comune di Vittorio Veneto al cento per cento, la Vittorio Veneto Servizi, della quale è doveroso che gli obiettivi strategici siano dettati in questa assemblea; penso che come amministratori della città di Vittorio Veneto siamo chiamati a partecipare in modo attivo e delineare gli indirizzi fondamentali per garantire lo stato di salute dell'azienda attraverso la discussione delle scelte della programmazione, appunto, ripeto, in questa assemblea.

E qui, un'ultima considerazione che voglio fare è che molte volte questi enti o queste aziende sembrano staccate, tra virgolette, dalla città, quindi secondo me dobbiamo riconquistare questo, tra virgolette, sempre nell'autonomia di chi gestisce questi enti, però dobbiamo anche supportarli da un punto di vista anche politico.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Balliana.

Allora, sulla scia dell'intervento della Consigliera Balliana, faccio anch'io il mio secondo intervento stasera come Consigliere comunale di Forza Italia, e vado a parlare di un secondo ente, nonostante il Consigliere De Antoni mi abbia detto che sono fuori tema; ma questo regolamento, Consigliere, va applicato ai due enti, agli unici due enti, in cui il Sindaco può nominare gli amministratori e il Consiglio di Amministrazione, quindi penso che fuori tema non siamo proprio, stasera.

Allora, oggetto di rinnovo sarà anche il vertice della Vittorio Veneto Servizi, società partecipata al 100 per cento del Comune e quindi patrimonio del Comune anche sotto l'aspetto giuridico.

Nell'imminenza del rinnovo del suo vertice, ritengo opportuno formulare alcuni spunti di riflessione al Consiglio comunale che, ricordiamolo bene, è l'organo funzionalmente competente a decidere in materia di patrimonio dell'ente Comune e quindi a formulare gli indirizzi sull'attività della partecipata come primo passo procedurale, e che poi devono essere portati nell'assemblea societaria da chi ha la rappresentanza dell'ente, vale a dire il Sindaco o un suo delegato.

Il Consiglio comunale, qua mi riaggancio a quello che ha detto la Consigliera Balliana, deve quindi riacquisire la centralità che gli compete sull'attività della Vittorio Veneto Servizi, non limitandosi ad approvare il Bilancio consuntivo della società ma determinando, anche con propri provvedimenti, gli "obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale della società controllata", come espressamente previsto dall'articolo 19 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica e come evidenziato anche nella relazione ispettiva della Ragioneria Generale dello Stato a seguito della nota verifica amministrativa-contabile del 2018. Anche da questi rilievi si deduce quanto debba essere pregnante l'attività di controllo ed indirizzo sulla partecipata da parte del Consiglio comunale stesso e ci ricorda anche i doveri e le competenze del Consiglio in materia di patrimonio comunale, quale è la Vittorio Veneto Servizi.

Abbiamo appreso con stupore, dalla tribuna di martedì scorso, che la partecipata - per di più in fase di scadenza dei vertici in carica - leggo testualmente "sta preparando una nuova attività importante a San Giacomo, dove ha allo studio la possibile ristrutturazione dell'ex scuola elementare Sauro dismessa una quindicina di anni fa e dove trasferire la farmacia comunale di San Giacomo".

Quando il Consiglio comunale ha dato indirizzi in tal senso, è la Vittorio Veneto Servizi che individua la destinazione e la ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale, quindi patrimonio del Comune, quindi competenza funzionale esclusiva del Consiglio comunale? È la Vittorio Veneto Servizi, patrimonio del Comune, a decidere operazioni straordinarie come la ipotizzata nuova farmacia di San Giacomo?

Credo che anche qui si debba provvedere alla ricalibratura di un diverso modo di operare e che ridia al Consiglio comunale il ruolo di indirizzo, decidendo preventivamente le attività societarie eccedenti all'ordinaria Amministrazione; in particolar modo, le operazioni di consistente impegno economico-finanziario quali quelle intraprese negli ultimi anni dalla società nell'ottica di un'attività espansiva, di fatto avviata dalla partecipata stessa.

Certo, la grancassa mediatica che da oltre un anno ha elevato la Vittorio Veneto Servizi al rango di cassaforte del Comune, non facilita le riflessioni.

I circa 100 mila euro provenienti dagli utili che l'azienda trasferisce mediamente di anno in anno nelle casse comunali sono, oltretutto, una boccata di ossigeno, ma non certo una somma tale da giustificare l'immagine retorica della cosiddetta cassaforte del Comune.

E siamo certi che i trasferimenti al Comune ci saranno sempre e in tale misura?

In un'intervista all'Azione del maggio scorso, l'Amministratore Unico anticipava - in vista della chiusura

del Bilancio 2020 - che andrà registrata "una flessione, seppur lieve, del fatturato", e anche "l'utile netto sarà più basso"; questo per il Bilancio 2020.

Poi verrà il 2021, in cui entreranno due nuovi fattori di incidenza, la cui incidenza è tutta da valutare: la nuova farmacia privata, questa di Cozzuolo, quindi un soggetto in più presente sul mercato cittadino, e la farmacia dell'Alpago presa in carico dal 1° gennaio e sulla quale a tutt'oggi non si sa altro che è un succinto, è un ambiente diverso da quello vittoriese; lo stiamo monitorando, vedremo al termine del primo semestre la situazione (pronunciato sempre dell'Amministratore Unico nella citata intervista all'Azione). Ci sarebbe da fare anche una riflessione, ma il discorso ci porterebbe lontano, sulle nuove forme di commercio, che certamente avranno riflessi sulle farmacie; in particolar modo, sui prodotti parafarmaceutici. Per capirci: Amazon, che sta già avendo effetti consistenti sui prodotti parafarmaceutici ma in futuro, non troppo lontano, potrebbe avere effetti anche sui farmaci da ricetta.

Queste sono le riflessioni che mi sentivo di dover fare qui in Consiglio, per rappresentare i dubbi e le preoccupazioni sulle modalità decisorie di una fase espansiva e di consistenti investimenti della partecipata, che pur essendo giuridicamente una società di diritto privato è comunque patrimonio del Comune e quindi deve valutare con i piedi di piombo le possibili ricadute della sua attività di impresa, che sarebbe forse meglio assicurata da formule gestionali collegiali e condivise.

Prego, Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Relativamente al secondo argomento della serata, che sembra essere quello della Vittorio Veneto Servizi, voglio dire che l'Amministrazione partecipa, condivide e progetta assieme alla Vittorio Veneto Servizi; non è un corpo estraneo, non è autoreferenziale e ho l'impressione che lavori per il Comune di Vittorio Veneto con - mi pare - sufficienti capacità manageriali.

Non è come nel primo caso, ecco, che abbiamo trattato questa sera.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Consigliera Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Rispetto alle dichiarazioni del Sindaco, forse anche nel mio intervento, anche quello del Consigliere Santantonio, si evidenziava il fatto che molte volte... forse lei, Sindaco, sarà chiamato continuamente a partecipare, immagino, alle decisioni; questo prendo atto e va bene.

Però, alla fine, è il Consiglio comunale che deve dare gli indirizzi, non è il Sindaco, capisce?, la differenza è un po' questa, no?

Allora è in questa assemblea che almeno gli indirizzi strategici devono essere valutati, votati; lo facciamo quando c'è il Bilancio però, se devo essere proprio sincera, l'operazione dell'Alpago mi sembra non sia passata in anticipo in Consiglio comunale, ma sia stata una scelta fatta - naturalmente, immagino, anche con il suo coinvolgimento - direttamente dall'Amministrazione della Vittorio Veneto Servizi.

Era un po' questo, il punto: che secondo me il Consiglio comunale deve un po' rivestirsi del proprio ruolo, ma non tanto per criticare o mettere i puntini sulle "i"; secondo me, anche per aiutare, tra virgolette, perché il caso del Cesana noi dobbiamo aiutarlo da un punto di vista anche dell'immagine, del rilancio - voglio dire -, questo è il problema; e anche per la Vittorio Veneto Servizi, ecco. Mi fermo, grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere.

Prego, Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Mi sembra di ricordare, Mirella, che un passaggio tecnico in Consiglio comunale ci fu; era per un particolare...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Se vuoi parlare, invece, dell'indirizzo generale su cui muoversi, quello se ne discute quella volta all'anno che vediamo e... e poi, tra un anno e l'altro, si segue più da vicino le opportunità, anche, che passano.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Altri interventi?

Bene; dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto?

De Bastiani, prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Sì; dichiarando il nostro voto favorevole, non sono intervenuto nella discussione che ha un po' esondato il tema della delibera però comprendo anche i motivi, insomma, no?, perché ci sono situazioni e tensioni che viaggiano, così, sottovento e che questa sera sono un po' emerse; evidentemente, dimostrando che c'è una necessità di confrontarsi su queste cose, e quindi io invito l'Amministrazione, in qualche modo, di riportare i temi che abbiamo affrontato - che vedo ci hanno visti su posizioni

contrapposte ma però tutti quanti coinvolti -, di portarli al dibattito di questa Aula, perché sono istituzioni importanti. Sicuramente il Cesana è un'istituzione di grande rilievo, di grande importanza, che non interessa tra l'altro solo il nostro Comune ma tutto il territorio, no? Ritorniamo al discorso di prima, della vocazione che deve avere la nostra città rispetto a un'area più vasta; e la Vittorio Servizi, che è comunque un fiore, lo è sempre stata fin dai tempi, no? un fiore all'occhiello, e che è un'istituzione a cui penso tutti quanti noi teniamo.

La politica, purtroppo, negli anni non ha giocato un buon ruolo su queste... (mi dilungo sulla dichiarazione di voto perché non sono intervenuto prima; ho visto che stasera siamo andati tutti quanti un po' a briglie sciolte) e la politica non ha probabilmente giocato a favore né dell'una né dell'altra.

Io mi ero sempre appellato e avevo sempre invocato, per esempio, la presenza di un elemento di minoranza sul CDA del Cesana Malanotti così come nel CDA del Vittorio Servizi, quando esisteva il CDA; e non è tanto perché, secondo me, in quel caso io avrei voluto, noi avremmo voluto la nostra piccola fettina di potere all'interno dell'istituzione: è perché, secondo me, un elemento che fa riferimento alle minoranze giova, intanto, per rendere più trasparente tutto l'operato degli enti e per garantire un dibattito e un confronto più sereno.

Quante cose noi abbiamo saputo e non saputo per sentito dire, no? Si sa, si dice, qualcuno dice che viene fatto questo, viene fatto l'altro, però se i CDA sono blindati, ovviamente, la minoranza - che in questo caso siamo noi ma in un altro momento sarà qualcun altro - è esclusa completamente dalla conoscenza della gestione.

È per questo che, secondo me, sarebbe anche da valutare il discorso di ripristinare un piccolo CDA per la Vittorio Veneto Servizi; ma non lo dico perché ho sfiducia nell'attuale Presidente, perché secondo me una cosa allargata fa sempre meglio che una gestione chiusa e singolare.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Dichiarazione di voto.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Favorevole; l'ho detto all'inizio.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Consigliere Rosset, prego.

**ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Grazie, Presidente.



Nella dichiarazione di voto io mi attengo esclusivamente a quello che è il punto all'Ordine del giorno.

Per noi, questo qui, è un buon l'indirizzo. Condivido in pieno il punto numero 6 che bisogna presentare le candidature, perché giustamente - come diceva la Consigliera De Nardi - nessuno viene incatenato e messo in un posto: si sceglie; e quindi, quando si sceglie, si assumono sia gli onori che gli oneri, quindi le persone si rendono responsabili.

Per noi, questo è un buon indirizzo per le nomine delle consociate e noi voteremo a favore; grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie Consigliere Rosset.

Consigliere Varaschin, prego.

**VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:**

Buonasera; grazie, Presidente.

Preannuncio che il nostro voto sarà favorevole a questo regolamento e mi auguro che a bocce ferme, con un po' di sangue freddo e un po' di calma, si possa fare il bene dei cittadini vittoriesi, discutendo con calma di tutto quello che riguarda sia il Cesana che Vittorio Servizi.

Grazie Presidente.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Bene; passiamo alla votazione della delibera:

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE - UNANIMITA'

votiamo l'immediata eseguibilità:

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

La delibera è immediatamente eseguibile.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 27 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

Grazie a tutti, buonanotte.

- La seduta è chiusa alle ore 21.44 -

IL PRESIDENTE

Santantonio Paolo

(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE

Bertolo Mirko

(sottoscritto con firma digitale)